



WARNER BROS. PICTURES Presenta

In Associazione con VIRTUAL STUDIOS

Una Produzione SCOTT FREE/PLAN B ENTERTAINMENT

**L'ASSASSINIO DI
JESSE JAMES PER
DEL CODARDO ROBERT FORD**

THE
ASSASSINATION
OF
**JESSE
JAMES**
BY THE COWARD
ROBERT FORD

BRAD PITT

CASEY AFFLECK

SAM SHEPARD

MARY-LOUISE PARKER

PAUL SCHNEIDER

JEREMY RENNER

ZOOEY DESCHANEL

SAM ROCKWELL

Musiche di

NICK CAVE and WARREN ELLIS

Edito da

DYLAN TICHENOR, A.C.E.

CURTISS CLAYTON

Direttore della Fotografia

ROGER DEAKINS, ASC, BSC

Produttori Esecutivi

BRAD GREY

TONY SCOTT

LISA ELLZEY

BENJAMIN WAISBREN

Basato su una novel di

RON HANSEN

Prodotto da

BRAD PITT

DEDE GARDNER

RIDLEY SCOTT

JULES DALY

DAVID VALDES

Scritto per lo schermo e Diretto da

ANDREW DOMINIK

WARNER BROS. PICTURES

www.jessejamesmovie.warnerbros.com

Durata: 2h. 38min.

Jesse James è stato uno dei primi veri eroi del paese.

Sul più famoso fuorilegge d'America sono stati scritti innumerevoli libri e sono state raccontate storie infinite, tutti pieni di fantasia ed affascinanti, centrati sulla sua immensa fama e sulle sue azioni avventurose e violente, la maggior parte dei quali riporta solo accidentalmente qualche parte di verità.

Per coloro che aveva derubato e terrorizzato e per le famiglie di coloro che dichiaratamente aveva ucciso, poteva sembrare un semplice criminale, ma nei sensazionali articoli di giornale e nei romanzetti melodrammatici che riportavano le gesta della James Gang nel periodo intorno al 1870, Jesse è stato rappresentato come oggetto di stima e ammirazione. Era simile a Robin Hood, riferivano, rapinava le banche e si opponeva ai proprietari delle ferrovie che sfruttavano i poveri agricoltori. Era un uomo che portava avanti una causa tragica, un duro e violento soldato Confederato che combatteva contro l'Unione che gli aveva rovinato la vita. Ma la cosa più importante è che per una popolazione formata da gente comune sempre più borghese ed inquadrata, quest'uomo rappresentava l'ultima frontiera, il simbolo della libertà e dello spirito americano, un ribelle carismatico che ingannava la legge e viveva secondo le proprie regole...in tutti i sensi, una leggenda.

Il primo tra i suoi ammiratori era Robert Ford [CASEY AFFLECK], un giovane idealistico ed ambizioso che aveva dedicato la sua vita alla speranza, un giorno, di poter galoppare accanto al suo idolo. Non avrebbe potuto mai immaginare che la storia lo avrebbe additato un giorno come "quello sporco codardo" che aveva sparato a Jesse alle spalle.

Ma chi era Jesse James in realtà, al di là di tutto il folklore e delle storie dei giornali? E chi era Robert Ford, appena diciannovenne e già parte della cerchia ristretta dei seguaci di Jesse, che era stato in grado di sfuggire agli uomini della legge che attraverso dieci stati lo avevano inseguito fallendo nell'intento? In che modo sono diventati amici e cosa è successo tra di loro nei giorni e nelle ore che hanno portato al colpo di pistola che ha messo fine alla vita di uno ed ha marchiato per sempre la vita dell'altro?

Nessuno saprà mai tutta la verità.

Tratto dal racconto di Ron Hansen, “L’Assassinio di Jesse James per mano del Codardo Robert Ford” il film scava nella vita privata del più famoso fuorilegge d’America e del suo inaspettato assassino per offrire una nuova prospettiva su una leggenda ed affrontare la questione di cosa possa essere realmente successo nei mesi precedenti l’infamante sparo.

Corre l’anno 1881 e Jesse ha 34 anni. Mentre sta programmando la sua prossima rapina, continua la guerra contro i suoi nemici che stanno cercando di catturarlo per ottenere il denaro – e la gloria – derivanti dalla taglia che pende su di lui. Ma la minaccia più seria alla sua vita potrebbe arrivare proprio da coloro di cui si fida di più.

La Warner Bros. Pictures, in associazione con i Virtual Studios, presenta una produzione Scott Free / Plan B Entertainment: “L’assassinio di Jesse James per mano del Codardo Robert Ford,” interpretato da Brad Pitt, Casey Affleck, Sam Shepard, Mary-Louise Parker, Paul Schneider, Jeremy Renner, Zooey Deschanel e Sam Rockwell.

Scritto per il grande schermo e con la regia di Andrew Dominik e tratto dal racconto di Ron Hansen, il film è stato prodotto da Brad Pitt, Dede Gardner, Ridley Scott, Jules Daly e David Valdes. Brad Grey, Tony Scott, Lisa Ellzey e Benjamin Waisbren sono i produttori esecutivi. Il gruppo dei creativi comprende il direttore della fotografia Roger Deakins, i montatori Dylan Tichenor e Curtiss Clayton, e la costumista Patricia Norris. Le musiche sono di Nick Cave e Warren Ellis.

“L’Assassinio di Jesse James per mano del Codardo Robert Ford” sarà distribuito in tutto il mondo dalla Warner Bros. Pictures, una Società della Warner Bros. Entertainment. E’ stato classificato con la categoria R per il suo “forte contenuto di violenza e per le scene di sesso.” Album della Colonna Sonora su Mute Records Limited

NOTIZIE SULLA PRODUZIONE

“Jesse James era più grande di quanto si possa immaginare. Uno può cercare di avvicinarsi a lui, di voler essere insieme a lui, di voler essere come lui...ma finisce sempre che qualcosa manca.”

- Robert Ford

Quando lo sceneggiatore/regista Andrew Dominik ha letto il racconto di Ron Hansen L'Assassinio di Jesse James per mano del Codardo Robert Ford, si è incuriosito delle stesse questioni che avevano colpito Hansen durante gli anni in cui aveva effettuato le sue ricerche sugli angoli più inesplorati della vita di Jesse James e sugli aspetti della vita privata del bandito che andavano oltre la sua immagine pubblica.

“Non sapevo nulla di più di Jesse James o di Robert Ford di quanto non sapesse la gente comune, ma mi sono calato nella storia in quanto coinvolgeva persone ed emozioni che erano vivide e realistiche,” afferma. “Chi sono? Cosa provano? Come interagiscono tra di loro? Il fatto che siano stati due personaggi leggendari della storia Americana non ha fatto altro che aggiungere un aspetto drammatico alle loro vicende, ma era un aspetto del tutto secondario.

“E’ un ritratto di Robert Ford come non avevo mai visto prima,” racconta il regista. “Ti dà il senso di cosa abbia veramente significato per lui quell’avvenimento—sparare a qualcuno in casa sua con la moglie ed i figli di Jesse che si trovavano lì vicino e poi rimanere per giorni in attesa con un fratello completamente snervato, e cercare di fronteggiare la gigantesca reazione da parte del pubblico. Riesci a percepire la sua ansia, la sua disperazione e la sua ambizione e pensi, ‘Probabilmente è andata proprio così.’ Questo è quello che mi ha colpito del libro e quello che volevo riportare sullo schermo.”

Brad Pitt, che, oltre ad interpretare il ruolo del protagonista, è anche uno dei produttori del film, ha trovato entusiasmante, allo stesso modo, affrontare “il

dualismo di questi miti, di Jesse James in quanto eroe e di Robert Ford in quanto codardo”

“Il film offre un ritratto intimo di questi due uomini e del mondo che li circonda, che umanizza il fuorilegge leggendario e ne dipinge la vulnerabilità” afferma il produttore Jules Daly. “Pochi conoscono la vera storia di Robert Ford. Per lui, si trattava della disperazione di un giovane di essere diventato tutto ciò che non era e nei confronti di tutto ciò che adorava di più.”

Nonostante il rapporto tra Jesse James e Robert Ford nel film sia basato su ricerche approfondite sui personaggi principali, sulla loro storia e sul periodo in cui sono vissuti, tale rapporto è stato rappresentato in modo piuttosto fantasioso, più per stimolare l’immaginazione che per affermare un punto di vista.

Come afferma il produttore Ridley Scott, “L’universo di Robert Ford può solo essere immaginato, come d’altronde anche il dilemma di Jesse James alla fine della sua vita, i suoi pensieri più intimi e gli eventuali rimpianti. Il film solleva domande le cui risposte possono essere trovate individualmente da ogni persona tra il pubblico. Andrew illustra le varie possibilità.”

Il produttore Dede Gardner aggiunge, “La storia è autentica nel suo esame del comportamento umano, dell’adorazione, dell’ego e del risentimento. Ciò che è successo tra questi due uomini potrebbe riferirsi ad un numero infinito di storie attraverso i tempi. Il rapporto tra Jesse James e Robert Ford parla di conseguenze e di desideri soddisfatti. Parla di come l’adorazione di uno verso l’altro debba essere esaminata nel contesto di entrambe le loro vite e necessità individuali. L’adorazione verso un eroe non può esistere in assoluto. Vi sono influenze esterne che entrano in gioco prima ancora che le due persone in questione si incontrino.”

“E’ più un dramma psicologico che un film Western,” afferma Pitt. “Descrive l’anatomia di un assassinio e le sue conseguenze.” E’ questa prospettiva orientata ai personaggi che rende il film “L’Assassinio di Jesse James per mano del Codardo Robert Ford” diverso dalla moltitudine di lavori sul famoso fuorilegge e sul suo poco famoso assassino. Nonostante l’azione inizi con una scena notturna di una rapina sul treno, tipica della James Gang all’apice della propria attività, il dramma vero si dipana successivamente alla rapina- tra i

demoni personali di Jesse, la sua fissazione di coprire le proprie tracce e le sue incomprensibili interazioni con gli altri membri della gang che dovevano stare fermi ed aspettare fino al comando successivo per un'altra furfanteria..

Dopo la rapina, Jesse rompe con suo fratello Frank, che ritiene sia giunto il momento di lasciare la vita dei fuorilegge per crearsi un'esistenza più sicura da qualche altra parte. Nel frattempo, la taglia sulla testa di Jesse è aumentata talmente tanto che nessuno dei membri della gang potrebbe aspirare a tanto. Che cosa impedisce loro di consegnarlo alla giustizia o di infilargli un proiettile nella testa in cambio della propria sicurezza e di una lauta ricompensa? Fedeltà? O forse paura. Forse un po' di entrambe.

“Una delle cose che mi piace particolarmente è il modo in cui questi personaggi devono combattere più contro loro stessi che contro gli altri,” osserva Dominik. “Ognuno si crea una realtà adatta ai propri desideri ed alle proprie ansie e nessuno stabilisce contatti con gli altri.”

Jesse James è salito alla ribalta in un momento in cui il concetto di immagine pubblica stava appena creandosi. Gli editori di giornali e di romanzetti melodrammatici erano assetati di notizie che potessero catturare la curiosità e l'attenzione e Jesse James sembrava fatto apposta per questo. Le storie delle sue azioni criminali venivano ingigantite e, quando non ve ne erano, venivano costruite su misura enfatizzando la sua audacia ed il suo carisma. Questo è stato il materiale di lettura con cui è cresciuto Robert Ford, e questo ha ispirato i suoi sogni di gloria.

“Si trattava di gloria e celebrità nel vero senso della parola,” spiega Scott. “Ma all'epoca, a quel tipo di attenzione era legata molta semplicità, anche se si trattava di Jesse James e delle sue famose rapine.. Era diventata una storia in qualche modo “romanticizzata”, di eroe e di ribelli più che di killer e di criminali.”

Come afferma l'autore Ron Hansen, “In un certo modo rappresentava l'individualismo Americano, faceva cose che altri riuscivano anche a concepire ma che non riuscivano a fare perchè troppo legati alle convenzioni.. Volevano

additarlo ma nello stesso tempo erano contenti che fosse lì a rappresentarli. La sua immagine era frutto in parte del lavoro del pubblicitista John Newman Edwards, editore di un giornale di Kansas City. Ogni volta che Jesse commetteva un crimine, Edwards lo “personalizzava” e faceva apparire il furfante come un’affascinante canaglia o come un vendicatore che scagliava lance contro tutti gli interessi che si pensava impoverissero la gente del Missouri, mentre, in realtà, era proprio Jesse James che provocava la maggior parte di tale impoverimento. Di conseguenza, il criminale vero e proprio è diventato un eroe d’azione e da ciò è scaturita l’ondata di adulazione.”

Ford, invece, è stato sminuito dalla storia e dai media—la sua esistenza è stata ridotta ad un unico scopo, un’unica azione, come a ricordare l’epitaffio sulla sua lapide: “In memoria del mio amato figlio, ucciso da un traditore e da un codardo il cui nome non è degno di apparire in questo luogo”.

Il fatto ironico è che la vera personalità di Jesse James non necessitava certo di abbellimenti per risultare affascinante: i suoi umori imprevedibili, i suoi comportamenti, le sue complesse interazioni con le poche persone che considerava confidenti. Allo stesso modo, Robert Ford era una personalità complessa, come il rapporto che è nato, e poi si è deteriorato, tra i due uomini.

“Man mano che scavavo nelle vicende, mi sono accorto che nessuno aveva mai raccontato la storia del modo in cui Ford aveva ucciso Jesse James nei suoi dettagli autentici: si tratta di una storia drammatica e molto contorta,” racconta Hansen.

Dopo essersi conosciuti tramite Charley Ford e dopo il debutto positivo di Robert come membro della James Gang nella rapina al treno del “Blue Cut”, Jesse ha arruolato Robert per aiutarlo a spostare il proprio quartier generale in un altro posto, fatto che si ripeteva dopo ogni rapina di una certa entità. Successivamente, avendo finito il suo compito, Ford è rimasto solo come ospite, per continuare a godere della presenza del suo idolo e forse per iniziare a capire anche come fosse realmente.

Ovviamente, anche Jesse aveva notato qualcosa nel suo giovane ammiratore per la quale valeva forse la pena di tenerlo con sé. “Ford potrebbe

aver smosso i pensieri che già gli frullavano nella testa,” suggerisce Scott. “Nel contempo, Jesse doveva aver compreso l’adorazione che Ford aveva nei suoi confronti ma anche le incertezze e le perplessità che vanno di pari passo a tale aspetto .”

“Forse Ford ricordava a Jesse tempi migliori, o persino l’ambizione che un tempo aveva egli stesso a quella età,” aggiunge Gardner.

Riguardo al pericolo potenziale di invitare Ford a casa sua, Hansen ritiene che la risposta a ciò possa essere ritrovata nella natura di Jesse. “Era un uomo che rapinava banche e treni; gli piaceva trovarsi in situazioni in cui la morte rappresentasse una della possibilità. Aveva bisogno di quello stimolo. Quello che faceva con Robert Ford era come camminare sulla cresta di una montagna guardando verso il basso.”

“E’ anche possibile,” suggerisce Pitt, “che stesse beffeggiando Ford. “E’ strano che potesse togliersi il cinturone e poi girare le spalle. Tale azione ha portato ad un enorme dibattito storico ed a molte supposizioni, ma rimane ambigua. Con tutte le ricerche effettuate, persino Ron Hansen direbbe che vi sono molte domande che sono rimaste senza risposta.”

Per quanto riguarda il fatto di cosa stesse cercando Ford in questo uomo che aveva ammirato durante tutti gli anni della sua adolescenza, afferma il regista, “Robert è una persona che sembra facilmente vulnerabile. Potrebbe aver immaginato che stando con Jesse James—o meglio, se fosse stato Jesse James—questo avrebbe rappresentato per lui una sorta di armatura che avrebbe potuto proteggerlo. Tutti abbiamo letto di questi casi. Una persona immagina di avere un rapporto speciale con qualcuno, poi si accorge che non è così o che non è così speciale. L’adorazione si trasforma in rabbia. Penso che i sentimenti di Ford siano sempre stati a metà tra queste due sensazioni.”

“La trasformazione di Ford da aduttore di un eroe ad assassino non è drastica come potrebbero suggerire queste parole, e questo è uno dei punti del film,” afferma Gardner. “Bob non ha mai valutato il ruolo che il suo ego ha avuto nel ricercare un’amicizia con Jesse. Quello che giunge a comprendere è che con Jesse nella sua vita, Jesse ha il ruolo preponderante e non Bob. In un momento di

sconforto, gli sovviene l'idea di poter essere la persona che catturerà il famoso fuorilegge. Una volta che mette il suo piano in azione, gli eventi si susseguono da soli. E' molto di più di quanto avesse potuto mai immaginare”

In ultima analisi, esistono migliaia di fattori che possono aver contribuito alla decisione di Robert Ford di uccidere Jesse James, non ultime le considerazioni pratiche dell'auto-difesa e dei soldi della taglia. Oltre a tutto questo, sottolinea Daly, potrebbero esserci stati “paura, destino, invidia, delusione e l'irresistibile opportunità di diventare un “grande” e di acquisire importanza. In un certo modo, il loro legame era come predestinato. Come se Jesse avesse scelto Robert Ford tanto quanto Ford aveva scelto lui.”

Ma anche nel momento in cui spara il colpo fatale e per lungo tempo successivamente, afferma Daly, “la posizione di Ford è sempre quella di adorazione dell'eroe. Non smette mai di ammirare Jesse.”

“Alla fine, penso sia un caso di lacrime versate in risposta a delle preghiere,” spiega Dominik. “Robert Ford ottiene quello che vuole e raggiunge un certo livello di fama e notorietà, ma scopre che non è come se la immaginava...un po' come Jesse James e la vita che ha vissuto, che probabilmente non era come se l'era immaginata.”

Il reclutamento della James Gang

Vedere Brad Pitt nel personaggio per la prima volta, ricorda l'author Ron Hansen, è stato come vedere materializzato l'oggetto di lunghi anni di ricerche. “Quando l'ho visto sul set non ho pensato ‘Ecco Brad Pitt’; ho pensato automaticamente, ‘Ecco Jesse James.’

Dominik è d'accordo. “Penso che il pubblico si dimenticherà subito che quello è Brad Pitt, e questo è un vero omaggio alla sua performance. Brad non sarebbe potuto essere più immedesimato nel film e nel suo ruolo; non ha avuto paura di osare per interpretare il suo personaggio. Ne ha carpito tutte le sfumature e ha messo talmente tanto realismo nel personaggio da far comprendere il perché

la gente sostenesse che la semplice presenza di Jesse James in una stanza poteva riempire l'atmosfera di calore o di tensione.

“Sotto ogni punto di vista, Jesse era una persona molto isolata,” fa notare il regista. “Non sono sicuro se fosse in grado di notare la gente intorno a lui. E' stato definito sociopata, ma un sociopata è una persona cui manca la coscienza ed è priva di emozioni ed io non penso che questa fosse la condizione di Jesse, che passava da esplosioni di violenza a momenti di intensa meditazione. In ogni caso, era una persona che aveva sicuramente un danno di qualche sorta.”

Pitt, che per una strana coincidenza è cresciuto a Springfield, Missouri, a meno di 200 miglia dal luogo in cui è nato Jesse James e dal luogo in cui ha trascorso l'infanzia, Kearney, Missouri, ha basato la sua interpretazione su un mix di sensazioni istintive nonché sulle ricerche condotte da Hansen. “Era un irrequieto,” afferma Pitt, considerando alcuni degli aspetti che influenzavano Jesse all'epoca. “Si sentiva con le spalle al muro, stanco dei continui inseguimenti e di dover vivere la sua vita sotto falsi nomi. Principalmente, penso che non fosse in grado di vivere la sua leggenda.”

Come afferma Ridley Scott, che aveva diretto Pitt nella sua performance di grande successo nel 1991 nel film “Thelma & Louise,” parlando del ruolo, “Si tratta di un vero e proprio studio sul personaggio che, in superficie, non presenta nessuna delle caratteristiche di un tipico ruolo da eroe protagonista. Dimostra realmente la maturità raggiunta da Bred e la sua profondità come attore.”

Casey Affleck, che ha recitato con Pitt in tutti e tre i film “Oceans”, si è calato nelle complessità di Robert Ford con la stessa passione. “Sono molto legato affettivamente a Robert Ford. Non penso assolutamente che sia stato un codardo,” afferma.

“Non ricordo di aver mai visto un personaggio migliore di Robert Ford nell'affrontare il caos delle complicazioni della vita umana,” continua l'attore. “Passa dall'essere un bambino affascinato da Jesse James che idealizza il suo eroe dopo averne letto le gesta nei romanzetti melodrammatici al fatto di incontrarlo realmente, di rapinare un treno insieme a lui e di creare con lui un'amicizia. Poi quel rapporto diventa più complesso e, alla fine, lui lo deve

uccidere. E' un ruolo ricco di spunti e mi sentivo sia stimolato, sia intimorito dalla prospettiva di interpretarlo. Avevo visto per ben dieci volte il film di Andrew, "Chopper," ed ero un suo grande fan. Avrei interpretato qualsiasi ruolo mi avesse offerto, ma fortunatamente mi ha chiesto di interpretare proprio la parte che volevo di più"

"Ford è la persona con cui ci si identifica," afferma Dominik, che condivide l'affetto di Affleck verso questo personaggio. "Ma identificarsi con lui mette a disagio a causa di tutte le sue insicurezze e della sua incapacità a percepire i confini. E' come scoprire una parte di te stesso che vorresti non avere."

Dede Gardner racconta l'impressione che Affleck ha fatto su Dominik durante la prima lettura. "Andrew gli rispondeva perfettamente, in particolare nel modo in cui Casey aveva trasferito la profondità della sconfitta di Ford e della sua tristezza. Ma c'è anche una qualità di insolenza in Ford all'inizio, che Casey è riuscito benissimo a riprodurre. Il personaggio è un miscuglio di fiducia e smargiasseria, insicurezza ed innocenza. Non è un equilibrio facile da trovare e non è un personaggio facile da scegliere."

Al centro dell'interpretazione di Affleck c'è tutta la sua bravura di essere riuscito a "pensare come Robert Ford. Anche se non esiste molto materiale scritto su di lui, ce ne è molto su Jesse James e ciò che contava di più per Robert Ford era proprio Jesse James," spiega. "Per riuscire ad entrare nella sua testa, ho dovuto imparare tutto ciò che potevo su Jesse, tutte le storie ed i racconti con cui Ford era cresciuto e che avevano alimentato la sua fantasia. Dopo che ho fatto mio quel livello di devozione, questo ha influenzato tutto ciò che Ford dice e fa sullo schermo."

Inoltre, Affleck si è basato anche su una foto di Ford per "colmare alcune lacune," e dice "Da una foto si possono capire molte cose. C'è un certo non so che nella sua postura e nel suo sguardo fisso che lascia trapelare un certo atteggiamento. Ho osservato spesso quella foto per trovare la mia ispirazione."

Come afferma Jules Daly, “Sembrava che Casey trovasse Robert Ford da qualche parte nel suo spirito e ritengo che questo si rifletta nella sua performance eccellente.”

Il fratello di Robert, Charley Ford, interpretato da Sam Rockwell, inizia come un vero fratello maggiore, consolando e proteggendo, ma, man mano che Robert cresce e passa sempre più tempo con Jesse acquisendo sempre più fiducia nelle proprie capacità, i loro ruoli si invertono. Nel giro di poco tempo, è Robert che prende il comando ed un Charlie sempre più passivo e confuso cerca di tenergli il passo.

“Charley non è un duro,” afferma Rockwell. “C’è il maschio alfa e il maschio beta, e Charley sarà sempre quello beta. Aveva un piede deforme, una invalidità che aveva sempre cercato abilmente di camuffare, e aveva sempre desiderato di far parte della gang e di essere amico di Jesse, sentendosi per questo vulnerabile e grato. Adorava Jesse e, in base a tutti i racconti che ho letto, anche Jesse lo adorava ed aveva fiducia in lui. Si sono conosciuti ad una partita a poker e da lì è iniziato tutto.”

Continua Rockwell, “Man mano che lui e Bob trascorrevano del tempo a casa James entrambi diventavano sempre più disincantati riguardo a Jesse ed anche spaventati, ma anche in tale situazione, Charley non desiderava aiutare Bob a tradire o ad uccidere il suo amico. Vive una forte situazione di conflitto tra la fedeltà verso Jesse e la fedeltà verso suo fratello. Intende fare la cosa giusta nei confronti di entrambi, ma questo non può accadere. C’è una frase nel libro di Ron Hansen che mi ha aiutato ad assumere il giusto atteggiamento mentale: ‘Il senso di colpa pulsava come sangue avvelenato dentro al cuore di Charley. Lo perseguitava veramente.’”

Nonostante ciò, come sottolinea Dominik, “Anche con tutta la sua semplicità e mancanza apparente di astuzia, Charley non era stupido e Sam lo capisce. La cosa che colpisce di tutti questi personaggi e che mi ha affascinato nel libro di Ron, è che quello che sembrano a prima vista è diverso da quello che realmente sono quando li si vede affrontare i loro problemi.”

Gli altri membri della James Gang negli ultimi anni di Jesse sono suo cugino Wood Hite, interpretato da Jeremy Renner, e Dick Liddil, interpretato da Paul Schneider. Il loro difficile rapporto, segnato da una rivalità romantica e da anni di lento e silenzioso risentimento, non ha fatto altro che accrescere la tensione tra il gruppo in quanto, in attesa degli ordini di Jesse per un nuovo lavoro, non facevano altro che ozicare.

Hite era quello che aveva meno paura del comportamento sempre più stravagante di Jesse e quella sicurezza gli permetteva di mostrare una certa arroganza. Come afferma Renner, “Wood era una parentela di sangue nonchè l’unico legame vivente di Jesse a suo padre, e lui ha sfruttato il fatto di essere un parente del famoso Jesse James. Gli dava una certa importanza. Jesse stava diventando sempre più un cannone scarico e si preoccupava del fatto che i membri della sua gang potessero tradirlo e quindi dovevano stare tutti molto all’erta ma non penso che si aspettasse mai che Wood lo tradisse. Di conseguenza, Wood non si è mai dovuto preoccupare del fatto che Jesse lo tenesse sotto tiro. Questa cosa separava Wood da tutti gli altri.”

L’unione di Dick Liddil ai fratelli James è iniziata quando cavalcò al loro fianco durante la Guerra Civile con la Quantrill’s Raiders, un battaglione di guerriglieri Confederati. Basato sullo scarso materiale che si trova su Liddil, che comprende la confessione che egli scrisse per lo sceriffo, Schneider ritiene che Liddil “probabilmente non era molto incline a derubare treni e ad uccidere gente. Come per molti giovani poveri ed inquieti di quei tempi, la guerra rappresentava qualcosa da fare ed in cui credere. Successivamente tali uomini hanno scoperto che sparare e rubare cavalli era qualcosa che riuscivano a fare bene e per questo motivo sono finiti a far parte delle gang dei fuorilegge. . Lungo questo percorso, il significato di ciò che stavano facendo scompariva lentamente. Magari iniziavano come soldati che combattevano per una causa, ma alla fine risultava evidente che erano solo dei criminali.”

A differenza della confessione di Frank James, che Schneider ha trovato “profondamente rivelatoria e quasi poetica nel suo tentativo disperato di rispondere ai crimini commessi”, egli nota che la confessione di Dick Liddil è più

sullo stile di un resoconto, “Abbiamo derubato il treno alle 3:40 AM ed io indossavo una giacca marrone.’Era un uomo che non sembrava curarsi molto di ciò che facesse. Non so se fosse solo una facciata o se lui fosse realmente così.”

Il commediografo nominato all’Oscar e vincitore del Premio Pulitzer Sam Shepard, interpreta il ruolo importante ma sottovalutato del fratello maggiore di Jesse, Frank James. All’inizio di “L’assassinio di Jesse James per mano del Codardo Robert Ford” ed alcuni mesi prima della morte di Jesse, Frank abbandona la vita del fuorilegge ed intraprende la vita rispettabile e tranquilla del proprietario terriero, consigliando a Jesse di fare lo stesso.

Come afferma Affleck, “Robert si rivolge a Frank cercando di adularlo, cercando di passare per una persona innocente con la quale valesse la pena di far parte della James Gang, ma Frank lo respinge. A differenza di suo fratello, Frank non è suscettibile alle lusinghe e non condivide Robert Ford. Lo sguardo che Sam mi ha rivolto, nel ruolo di Frank, quel miscuglio di noia e disprezzo e fastidio, sarebbe sufficiente a scoraggiare chiunque, ma non Ford.”

Anche la moglie di Jesse, Zee, interpretata da Mary-Louise Parker, non condivide Ford ma lo tollera per devozione a Jesse. Oltre al fatto che Zee James fosse una cugina di Jesse e che lo avesse curato dopo le ferite riportate nella Guerra Civile e che il loro era stato un lungo corteggiamento, non si sa molto di Zee, e così la Parker ha basato la propria interpretazione su ciò che immaginava riguardo al tipo di donna che potesse desiderare di vivere una vita così difficile. “Non penso che fosse completamente sottomessa,” afferma la Parker. “Considerando il modo in cui lo ha aiutato a riacquistare le forze dopo la Guerra, deve esserci stata della sostanza in quel rapporto. Inoltre, era la depositaria dei suoi segreti..”

Riguardo ai dubbi sul fatto che Zee fosse o non fosse totalmente a conoscenza del mestiere di suo marito, che notoriamente viveva sotto falsa identità, la Parker ritiene che non vi siano dubbi. “Non esiste alcuna possibilità che la donna non sapesse. Assumevano nomi diversi, si spostavano continuamente. Certo che sapeva, e ritengo che dovesse amarlo molto per rimanere con lui e vivere con lui tutto ciò. Su come una donna possa essere così

devota ad un uomo che noi riterremo moralmente repressibile, è qualcosa che non sapremo mai. Ritengo che esistano vari livelli di diniego e forse lei riusciva a mantenere un certo distacco: a scindere quella parte della vita di lui dalla vita familiare, senza avere nulla in comune con essa.”

Ad arricchire il cast principale, Zooey Deschanel interpreta Dorothy, una instancabile cantante di saloon che incontra un Robert Ford più maturo e forse più saggio, molti anni dopo il suo grande momento di notorietà, mentre ancora veniva riconosciuto pubblicamente come l'uomo che aveva ucciso Jesse James. Dorothy, piena di rimpianti per il suo passato, offre ascolto a Ford, senza giudicare, ed egli candidamente espone il resoconto dell'evento che ha cambiato per sempre la sua vita.

Garret Dillahunt (“Deadwood”) interpreta Ed Miller, un tempo compagno di fiducia e presenza regolare nella James Gang ma che ora teme di diventare l'obiettivo della crescente paranoia di Jesse.

Riprodurre gli interni ed i paesaggi esterni

“Questo è uno dei film con le più grandi atmosfere nel quale abbia mai lavorato. E' tratto da un libro di liricismi poetici con momenti di profonda melanconia, e ci siamo impegnati per riportare tali sensazioni nel film. Da un punto di vista visivo, è diverso dai Western che si è abituati a vedere,” afferma il famoso cineasta Roger Deakins, nominato per cinque volte all'Oscar. “Il paese stava cambiando durante quel periodo e noi volevamo riprodurre tale cambiamento.”

“E' più Vittoriano e post- Guerra Civile che di frontiera,” spiega Dominik, sottolineando che il team creativo è stato attento ad evitare le immagini tipiche dei film western che sarebbero potute apparire non autentiche. “Non ci sono cappelli da cowboy. La pistola che Jesse dà a Robert ha un manico di bachelite, che appare abbastanza moderno. La verità è che non siamo nel vecchio West, non siamo alle frontiere, loro vivono a Kansas City ed a St. Joseph, Missouri,

entrambi i centri più importanti dell'epoca. Siamo intorno al 1880. Il telefono è appena stato inventato.”

Le riprese di Deakins in “L’assassinio di Jesse James per mano del Codardo Robert Ford” a volte offrono scorci di vita visti attraverso la lente ingiallita ed imperfetta tipica di quei tempi. In una scena, Robert Ford, mentre si trovava ospite a casa dei James, osserva di nascosto Jesse in un momento di riposo attraverso una finestra sulla parte posteriore. Afferma Deakins, “In un certo modo è una storia sulla natura transitoria della realtà. E’ un film sulle superfici. Quello che vediamo e ciò a cui reagiamo nella vita sono solo superfici.”

Successivamente, durante una rapina ad un treno in notturna, Jesse compare all’improvviso ed in modo drammatico da una nuvola di fumo bianco, “come se stesse emergendo da un altro mondo, forse dall’inferno,” sottolinea Deakins. “E’ come se Jesse fosse già un fantasma. Le cose come il vetro ed il fumo fanno intravedere gli oggetti come se non fossero solidi e riproducono la sensazione che tutto sia riflesso.”

In un’altra scena, il grandangolo del cineasta cattura Jesse James in piedi da solo su un campo—un figura piccola sullo sfondo di un vasto panorama, l’opposto della sua immagine “gonfiata”, che fa capire, afferma “come gli esseri umani siano solo una piccola parte della natura, nonostante la nostra sensazione di importanza.”

I cineasti hanno trovato gli spazi aperti che cercavano nelle praterie e nella regione delle pianure di McKinnon nella Alberta del sud, nonché in altre varie location del Canada, dove distese apparentemente disabitate mantenevano ancora il loro aspetto originale ed hanno rappresentato una scelta eccellente per riprodurre i territori del Kansas, Kentucky, Missouri e Colorado, intorno all’anno 1881.

Fort Edmonton e l’Heritage Park di Calgary sono parchi turistici costruiti con oggetti architettonici autentici di quel periodo e ritrovati in varie piccole città del paese, ed hanno costituito la location perfetta per la storia di Jesse James. Come racconta il produttore David Valdes, “Andrew se ne è innamorato. Questo

insieme di edifici storici rappresentava esattamente ciò che stavamo cercando e ci ha permesso di eliminare la necessità di ricostruire un'intera città.”

Girare a Fort Edmonton ha offerto il vantaggio di avere una linea ferroviaria in servizio ed un treno d'epoca per girare le scene drammatiche della rapina del Blue Cut. Valdes, i cui lavori nella produzione comprendono “Il cavaliere pallido,” “Unforgiven” e “Terra di confine” ammette, “Ogni volta che hai una scena con un treno d'epoca, incontri grandi problemi logistici in quanto vi sono poche linee private che hanno treni antichi. Si possono trovare vecchie locomotive a vapore e vecchi vagoni presso collezionisti o presso musei, ma poi trasportarli con un pianale su un binario per il set giusto è un'impresa gigantesca. Se si tratta un binario in funzione si hanno problemi legati alla disponibilità del tempo e della linea. La bellezza di Fort Edmonton è che hanno un treno d'epoca oltre ad un binario sufficientemente lungo sul quale farlo correre che passa attraverso un terreno dall'aspetto difforme.”

Come scambio di favori, le riprese hanno lasciato il treno turistico “in una condizione migliore di quando lo abbiamo trovato,” racconta Valdes. “Lo abbiamo riverniciato, abbiamo installato le cuccette ed abbiamo aggiunto un vagone-bagagli, tutto con la massima attenzione ai dettagli dell'epoca.”

La troupe ha poi ricreato la zona innevata di Creede, Colorado, a Calgary nel Goat Creek del Kananaskis Provincial Park, dove il clima era pungente, tanto per dirla in toni leggeri. Casey Affleck, nato a Boston e abituato alle temperature rigide, ha dovuto ammettere che quello era un tipo nuovo di freddo per lui, scherzando sul fatto che il clima del nord era “come una sferzata artica, ogni mattina ed ogni sera. La cosa buona era che le calzamaglie di lana facevano parte dell'abbigliamento dell'epoca. Ne avrei potuto indossare 15 paia, una sopra all'altra.”

Dopo aver effettuato le riprese in quella location, la produzione ha riciclato i materiali attraverso progetti locali, principalmente nella vicina cittadina di Canmore. Le tende sono state donate ad un escursionista locale che organizza tour di pesca nella zona dei Rockies, ed il proprietario del Crazy Weed Café ha

incorporato delle parti delle intelaiature nel suo nuovo ristorante, spingendo Valdes ad osservare che, “Creede vive ancora a Canmore.”

Cavalcate e sparatorie

Per la James Gang, cavalcare era naturale tanto quanto camminare ma non si può dire la stessa cosa per gli attori del film, che sono stati addestrati per due settimane a praticare l'equitazione. Nato come “ragazzo di città” e salito su un cavallo per la prima volta in questa occasione, Sam Rockwell spiega ridendo, “Non puoi sembrare un cretino su un cavallo. Devi apparire come uno che ha cavalcato per tutta la vita. Non sapevo cosa sarebbe accaduto ma in ultimo ce l'ho fatta: essenzialmente si tratta di riuscire a tenere il sedere sulla sella senza sobbalzare troppo.”

Con Rockwell che rappresentava un estremo e l'esperto cavallerizzo Jeremy Renner che rappresentava l'altro estremo, il cast aveva vari livelli di esperienza ma si è allenato insieme, tra risate e scherzi. Come afferma Renner, “Ho saputo che Rockwell ora ha un nitrito di cavallo come suoneria sul suo telefono.”

Il capo mandria John Scott, che ha insegnato a Brad Pitt a cavalcare per il film “Vento di passioni” del 1994, che è stato nominato per il Golden Globe, fa notare che l'attore “ha ripreso a cavalcare velocemente, anche se non era mai più stato su un cavallo dalla fine di quella produzione. Penso che le motociclette gli si addicano molto di più.”

Allenatore di cavalli di terza generazione ed ex fantino di rodei, Scott ha guidato l'acquisto e la cura di 80 animali sul set, che ha classificato come “cavalli da sella, cavalli da traino, cavalli da carrozza o cavalli addestrati, scelti principalmente in base al loro temperamento. La James Gang avrebbe cavalcato essenzialmente purosangue in quanto sono veloci e quei ragazzi andavano sempre al massimo della velocità.”

Inoltre, ha acquistato carrozze e carretti d'epoca alcuni dei quali erano originali e risalivano addirittura al 1875, oltre a delle riproduzioni e a degli ibridi di carrozze moderne ricostruite sulla struttura originale in acciaio.

Gli attori sono stati addestrati a sparare dal famoso gun coach di Hollywood, Thell Reed ("Mr. and Mrs. Smith," "Deadwood"), per trovarsi a proprio agio con il peso e con il meccanismo del grilletto delle pistole e dei fucili dell'epoca. L'unica eccezione è stato Schneider, che scherzando racconta, "Il mio personaggio, Dick Liddil, non deve essere particolarmente bravo con le pistole. Mi sono immaginato che sarebbe riuscito a prendere il pettine molto più in fretta della pistola e quindi non sono stato molto attento al training sulle sparatorie. Ho cercato di non stare neanche a sentire."

E' tutto nei dettagli

Per evitare che la mitologia entrasse in conflitto con la storia, le armi sono state scelte secondo la preponderanza dell'evidenza. La pistola che Robert Ford ha usato per sparare a Jesse James, per esempio, è stata citata a volte come una Smith & Wesson Model 3 American o come una .36 caliber, ed i cineasti hanno optato per la Model 3, una pistola rivestita in nickel che sparava 44 colpi. C'è voluto molto per rintracciare questo raro oggetto da collezione, come anche il modello simile Schofield Model 3 usato da Jesse James. La produzione è stata in grado di individuarne alcune in condizioni disastrose che sono state poi ricostruite dalla Smith & Wesson e, nel caso della pistola usata sullo schermo da Pitt, è stato aggiunto anche il vero numero seriale della pistola di Jesse James.

In qualità sia di attore sia di produttore, Brad Pitt ha dedicato moltissima attenzione all'autenticità degli oggetti di scena, in particolare quelli appartenenti a Jesse, facendo addirittura incidere il marchio di Jesse all'interno dell'anello d'argento rosato che il fuorilegge indossava per mostrare la sua fedeltà al battaglione di guerriglieri della Guerra Civile, i Quantrill's Raiders. Un anello d'oro che si dice sia stato ritrovato sul corpo di Jesse riportava inciso il suo nome

completo ed anche quello è stato riprodotto affinché l'attore lo potesse indossare, anche se il pubblico non lo vedrà mai.

Come afferma il property master Dean Goodine, “Brad ha avuto molta influenza e ha dato molti suggerimenti riguardo all'autenticità degli oggetti di scena. Che il pubblico lo capisca o no, non è importante tanto quanto lo è per Brad. Ci siamo impegnati molto per sembrare realistici, ce l'abbiamo messa proprio tutta.”

Jesse James era noto anche per il fatto che si teneva aggiornato dei fatti del giorno e che leggeva sempre i giornali locali, al punto che scriveva persino agli editori per correggere gli eventuali errori nel racconto dei suoi crimini o per amplificare o ingigantire il suo ruolo. Tutte le pagine di carta stampata che si vedono sullo schermo sono riproduzioni fedeli, sia quella del giorno della morte di Jesse che quella del giorno successivo alla rapina del Blue Cut. I romanzetti melodrammatici che narravano le gesta ingigantite del famoso bandito sono stati ricreati per la collezione di Robert Ford di oggetti riguardanti il suo idolo, allo stesso modo dei certificati per la Ferrovia Chicago Alton, ed alla valuta dell'epoca.

Per quanto riguarda le varie fotografie riportate nel film, principalmente le immagini del corpo di Jesse che furono successivamente vendute a \$2.00 a copia o viste attraverso proiettori stereoscopici nelle drogherie del paese, la produzione ha evitato le tecniche computerizzate ed ha assunto invece degli esperti di fotografie storiche per applicare il processo originale al materiale.

Tale impegno verso i dettagli, secondo Dominik, “è molto giusto, considerando che il nostro obiettivo era quello di raccontare questa storia e di presentare questi personaggi nel modo più autentico possibile. Ci sono elementi nel film che non sono determinanti per la storia ma che aggiungono senso per farci capire che quello che stavamo facendo era giusto. Questa è la differenza tra la costruzione di un set e la creazione di un mondo.”

Il cast

BRAD PITT (Jesse James/produttore) è una delle star più famose del mondo dello spettacolo, ha vinto numerosi premi come attore e ha ottenuto grande successo anche come produttore con la sua compagnia Plan B.

Recentemente ha ricevuto una candidatura ai Golden Globe come miglior attore non protagonista per la sua interpretazione di “Babel”, di Alejandro Gonzalez Inarritu, con Cate Blanchett, e ha condiviso con il cast un'altra candidatura agli Screen Actors Guild Award.

Presto lo vedremo protagonista del fantasy “The Curious Case of Benjamin Button”, ancora con Cate Blanchett, che segna la sua terza collaborazione con il regista David Fincher, mentre sta per iniziare le riprese della commedia dark dei fratelli Coen “Burn After Reading”, con George Clooney e Frances McDormand.

Per Plan B, Pitt è stato di recente produttore del film premio Oscar di Martin Scorsese “The Departed”, di “Running with Scissors” di Ryan Murphy, con Annette Bening, Gwyneth Paltrow e Alec Baldwin, e del drammatico “A Mighty Heart” con Angelina Jolie. Tra i prossimi progetti di Plan B “Shantaram” di Mira Nair, con Johnny Depp, e “The Time Traveler’s Wife”, con Rachel McAdams e Eric Bana. Plan B ha prodotto in passato il fantasy di grande successo di Tim Burton “La fabbrica di cioccolato”, con Johnny Depp, e l'epico “Troy” di Wolfgang Petersen, di cui Pitt è stato anche protagonista.

Nato in Oklahoma, Pitt ha iniziato la carriera di attore con piccoli ruoli, ma nel 1991 ha suscitato l'interesse della critica e del pubblico con il controverso “Thelma & Louise”. Poi ha interpretato “In mezzo scorre il fiume” di Robert Redford, “Kalifornia” di Dominic Sena e “Intervista col Vampiro” di Neil Jordan. Nel 1994 Pitt ha ricevuto una candidatura ai Golden Globe come miglior attore per la sua performance in “Vento di passioni”, in cui recitava accanto a Anthony Hopkins. Due anni dopo è stato candidato agli Oscar e ha vinto un Golden Globe come miglior attore non protagonista per “L'esercito delle 12 scimmie” di Terry Gilliam.

Ricordiamo poi “Seven” e “Fight Club” di David Fincher, “Sette anni in Tibet” di Jean-Jacques Annaud e “Snatch” di Guy Ritchie. Ha fatto anche parte del cast

stellare di “Ocean’s Eleven” di Steven Soderbergh, con George Clooney, Julia Roberts, Matt Damon, Don Cheadle e Bernie Mac, così come dei sequel “Ocean’s Twelve” e “Ocean’s Thirteen”, e “Mr. & Mrs. Smith”, con Angelina Jolie. Tra i suoi film anche “Spy Game” di Tony Scott, con Robert Redford, “The Mexican” di Gore Verbinski, con Julia Roberts e James Gandolfini, “Vi presento Joe Black” di Martin Brest, “L’ombra del diavolo” di Alan J. Pakula, “Sleepers” di Barry Levinson, “Una vita al massimo” di Tony Scott, “Fuga dal mondo dei sogni” di Ralph Bakshi, e “Johnny Suede”, miglior film al Festival di Locarno del 1991. Pitt è apparso anche in alcuni cameo in “Full Frontal” di Soderbergh e “Confessioni di una mente pericolosa” di George Clooney e ha prestato la sua voce al film d’animazione “Sinbad-La leggenda dei sette mari”.

CASEY AFFLECK (Robert Ford) apparirà presto in “Gone, Baby, Gone”, tratto dal romanzo omonimo di Dennis Lehane, che segna l’esordio nella regia di Ben Affleck, che ha adattato anche la sceneggiatura, e racconta la storia di due detective di Boston alla ricerca di una bambina di quattro anni che è stata rapita. Il film è interpretato anche da Ed Harris, Morgan Freeman e Michelle Monaghan. Affleck è anche sceneggiatore e recentemente ha scritto “Aardvark Art’s Ark”, un film d’animazione di cui sarà anche produttore esecutivo, che racconta la storia di una famiglia di animali che si imbarcano sull’arca di Noè e vivono avventure straordinarie quando arriva la tempesta.

In passato, Affleck ha scritto, con Matt Damon, il film indipendente di Gus Van Sant “Gerry”, di cui Damon è stato protagonista. E’ apparso in “Will Hunting, genio ribelle” e “Da morire” di Van Sant, in “Hamlet”, con Ethan Hawke e Julia Stiles, “Ocean’s Eleven”, “Ocean’s Twelve” e “Ocean’s Thirteen” di Steven Soderbergh e in “The Last Kiss” di Tony Goldwyn, con Zach Braff, Blythe Danner, Tom Wilkinson e Jacinda Barrett.

Ricordiamo poi “Lonesome Jim”, “Soul Survivors-Altre vite”, “American Pie 2”, “Attention Shoppers”, “Committed”, “Chi ha ucciso la sig. Dearly”, “Floating”, “American Pie”, “200 Cigarettes”, “Desert Blue” e “Race the Sun”.

In teatro, Affleck è apparso nel debutto al West End di “This Is Our Youth” di Kenneth Lonergan, nel ruolo di Warren, con Matt Damon e Summer Phoenix.

Per la televisione ha interpretato la miniserie della ABC “The Kennedy of Massachusetts” e il telefilm della PBS “Lemon Sky”, tratto dal lavoro di Lanford Wilson, con Kevin Bacon.

SAM SHEPARD (Frank James) è attore, sceneggiatore, regista e premio Pulitzer con il suo lavoro in tre atti del 1979 “Buried Child”. Tra i suoi lavori “Angel City”, “Curse of the Starving Class”, “Killer’s Head”, “Action”, “The Mad Dog Blues”, “Cowboy Mouth”, “The Rock Garden”, “True West”, “The God of Hell” e “Fool for Love”.

Nel 1970 è stato uno degli sceneggiatori di “Zabriski Point” di Michelangelo Antonioni e ha ricevuto una candidatura ai BAFTA per la sceneggiatura originale di “Paris, Texas” di Wim Wenders.

Shepard ha esordito come attore nel 1978 con il film di Bob Dylan “Renaldo e Clara”, seguito subito dopo da “I giorni del cielo” di Terrence Malick, con Richard Gere. Lo ricordiamo poi in “Resurrection”, “Raggedy Man”, “Frances”, con Jessica Lange, “Uomini veri” di Philip Kaufman, che gli ha portato una candidatura agli Oscar, “Country” e “Crimini del cuore” ancora con Jessica Lange, l’adattamento di Robert Altman del suo lavoro “Follia d’amore”, “Baby Boom”, “Fiori d’acciaio”, “Senza difesa”, “Cuore di tuono”, “Gli angeli volano basso”, “Voyager-Passioni violente”, “Il rapporto Pelikan”, “La neve cade sui cedri”, “Hamlet”, “Passione ribelle”, “La promessa”, “Codice Swordfish”, “Black Hawk Down”, “Le pagine della nostra vita”, “Stealth-Arma suprema”, “Bandidas”, “Non bussare alla mia porta”, “Walker Payne” e “The Return”.

Shepard ha anche scritto e diretto “Far North” e “Silent Tongue”.

Per la televisione ha interpretato film e miniserie, come “Larry McMurtry’s Streets of Laredo”, “Lily Dale”, “Purgatory”, “Dash and Lilly” (con cui ha guadagnato candidature ai Golden Globe e agli Emmy), “One Kill”, “Wild Geese” e “Ruffian”.

Tra i suoi progetti futuri la commedia romantica “The Accidental Husband” di Griffin Dunne.

MARY-LOUISE PARKER (Zee James) ha vinto Golden Globe, Emmy e Tony, è stata candidata a tre Tony e a quattro Emmy e attualmente la possiamo vedere nella terza serie della commedia di grande successo della Showtime “Weeds”.

Sul grande schermo è apparsa di recente in “Romance and Cigarettes”, scritto e diretto da John Turturro e prodotto dai fratelli Coen, presentato ai festival di Venezia e Toronto. Presto la vedremo invece in “The Spiderwick Chronicles”.

Parker ha iniziato la sua carriera cinematografica con ruoli da protagonista in “Pomodori verdi fritti” e “Grand Canyon” di Lawrence Kasdan. Ricordiamo poi “Amare con rabbia”, “A proposito di donne”, “Il cliente”, “Vado a vivere a New York”, “Pallottole su Broadway”, “The Best Thief in the World”, “Che mi dici di Willy” di Norman Rene, “Pipe Dream”, “Red Dragon” e la commedia dark di Brian Dannelly “Saved-Il paradiso ci aiuta”. Con “I cinque sensi” ha ottenuto anche una candidatura ai Genie Award come miglior attrice.

Al Biltmore Theater ha interpretato di recente il revival della commedia di Craig Lucas “Reckless”, coprodotto da Second Stage e The Manhattan Theater Club e diretto da Mark Brokaw, che nel 2005 le ha portato candidature ai Tony e ai Drama League. Lo spettacolo ha vinto anche il premio come miglior revival dell’anno. Tra i suoi ultimi lavori teatrali ricordiamo la produzione di Broadway di “Proof”, che le ha portato un Tony, un Drama Desk, un Outer Critics Circle, un Drama League, un Lucille Lortel, un Obie e un New York Magazine Award, oltre al T. Schreiber Award per la sua carriera teatrale. Con il ruolo di Rita nella produzione a Broadway di Craig Lucas/Norman Rene di “Prelude to a Kiss”, Parker ha ricevuto una candidatura ai Tony, il Theatre World Award, il Clarence Derwent Award e una candidatura ai Drama Desk. Con quello di L’il Bit in “How I Learned to Drive” con David Morse, ha vinto un Obie e un Lucille Lortel Award come miglior attrice, oltre a una candidatura agli Outer Critics Circle. Citiamo ancora la prima americana di “Communicating Doors” di Alan

Ayckbourn, il revival di “Bus Stop” a Broadway, “Four Dogs and a Bone” e “The Art of Success”.

Tra i suoi lavori sia classici che contemporanei, aggiungiamo produzioni di “Throwing Your Voice” all’Ensemble Studio Theatre, “Babylon Gardens” con la Circle Repertory Company (di cui è membro), “L’importanza di chiamarsi Ernesto” all’Hartford Stage, “Up in Saratoga”, all’Old Globe, “The Miser” al Syracuse Stage e “Hayfever” allo Studio Arena. Parker ha fondato con Joe Mantello e Peter Hedges l’Edge Theater, dove ha interpretato “The Age of Pie” e “The Girl in Pink”.

Per la televisione Parker ha interpretato “Angels in America” di HBO, che le ha portato un Golden Globe, un Emmy e una candidatura ai SAG. Recentemente, con “Robber Bride” di Oxygen Channel ha ricevuto una candidatura agli Emmy. E’ apparsa poi in “Miracle Run” di Lifetime, “Vinegar Hill” di CBS, nella serie “West Wing” nel ruolo di Amy Gardner che le ha portato una candidatura agli Emmy, “Sugatime” di HBO, e nei telefilm di Hallmark of Fame “A Place for Annie”, “Saint Maybe”, “Cupid and Cate” e “The Simple Truth of Noah Dearborne” con Sidney Poitier.

Recentemente ha vinto il Robert Brustein Award per l’eccellenza in teatro e il Philadelphia Film Festival Award alla carriera. Parker scrive regolarmente sulla rivista Esquire e ha donato tutti i ricordi della sua carriera all’Howard Gotlieb Archival Research Center della Boston University.

PAUL SCHNEIDER (Dick Liddil) apparirà presto in “Lars and the Real Girl”, con Ryan Goslin e Emily Mortimer.

Schneider ha attirato l’attenzione della critica con il suo lavoro in “Elizabethtown” di Cameron Crowe e in “The Family Stone”, con Diane Keaton e Rachel McAdams. L’attore ha interpretato e scritto (con altri) il film indipendente “All the Real Girls”, diretto da David Gordon Green, che nel 2002 ha vinto il premio speciale della Giuria al Sundance Film Festival, con cui ha ricevuto una candidatura ai Gotham Award per la sua performance.

Recentemente l'abbiamo visto nella commedia romantica "50 Ways to Leave Your Lover" e nella commedia satirica "Crude", ma ricordiamo anche "George Washington", scritto e diretto da David Gordon Green, "Security Colorado" e "The Rough South of Larry Brown".

Schneider esordirà nella regia con la commedia "Pretty Bird", interpretata da Paul Giamatti e Billy Crudup, attualmente in produzione.

JEREMY RENNER (Wood Hite) apparirà presto al fianco di Ralph Fiennes e Guy Pearce nel film indipendente "The Hurt Locker".

All'inizio di quest'anno, l'attore ha interpretato il thriller fantascientifico "28 Weeks Later" e il film indipendente "Take", con Minnie Driver.

Tra i suoi lavori più recenti "12 and Holding", candidato agli Independent Spirit Award, il drammatico "North Country" con Charlize Theron, e "Neo Ned", con Gabrielle Union, presentato nel 2005 al Tribeca Film Festival e al Palm Beach Festival nel 2006, dove ha vinto il premio per il film, per la regia e Renner ha vinto il premio come miglior attore. Inoltre il film ha vinto premi ai festival di Newport, Slamdance, Sarasota e Ashland.

Renner è stato tra i protagonisti di "SWAT", con Colin Farrell e Samuel L. Jackson, "A Little Trip to Heaven", con Julia Stiles, "Ingannevole è il cuore più di ogni cosa", di Asia Argento, un adattamento del romanzo di J.T. Leroy, "Lords of Dogtown" di Catherine Hardwicke e l'indipendente "Love Come sto Executioner", scritto e diretto da Kyle Bergersen, ma il film che l'ha fatto notare è stato l'indipendente "Dahmer".

Renner è sempre rimasto legato al teatro e recentemente ha interpretato "Search and Destroy", prodotto da Barry Levinson.

Renner scrive, registra e interpreta musica rock e ha composto canzoni per Warner Chapel Publishing e Universal Publishing.

ZOOEY DESCHANEL (Doroty) è apparsa di recente in "Bridge to Teribithia", tratto dal romanzo per bambini che ha vinto il Newberry Award e ha prestato la sua voce al pinguino surfista del film d'animazione di grande successo "Surf's

Up". Ha interpretato il film indipendente "Live Free or Die", con Aaron Stanford, "Flakes" di Michael Lehmann, con Aaron Stanford, "The Go-Getter", con Lou Taylor-Pucci, e "The Good Life" per il regista Stephen Berra: Sia "The Go-Getter" che "The Good Life" sono stati presentati al Sundance Film Festival nel gennaio 2007.

Recentemente ha completato le riprese della miniserie di Sci Fi Channel "Tin Men" ed è impegnata attualmente nella produzione di "The Happening" di M. Night Shyamalan, con Mark Wahlberg.

Tra i suoi film ricordiamo "Winter Passing", con Ed Harris e Will Ferrell, "Failure to Lunch" con Matthew McConaughey e Sarah Jessica Parker, "Guida galattica per autostoppisti", con Sam Rockwell, Mos Def e John Malkovich, "Elf" di Jon Favreau, con Will Ferrell, dove ha dimostrato anche le sue doti canore, "All the Real Girls", che le ha portato una candidatura agli Independent Spirit Award come miglior attrice, "Abandon-Misteriosi omicidi" di Stephen Gaghan, "Big Trouble" di Barry Sonnenfeld, "The Good Girl" con Jennifer Aniston e "Eulogy", con Debra Winger e Ray Romano.

Deschanel ha esordito nel cinema nel 1999 con "Mumford" di Lawrence Kasdan, poi ha interpretato "Almost Famous" di Cameron Crowe, con Billy Crudup, Kate Hudson e Frances McDormand.

Chiamata Zooey come il protagonista del romanzo di Salinger "Franny and Zooey", ha trascorso gran parte dell'infanzia in giro per i set al seguito della madre, l'attrice Mary Jo, e del padre Caleb, direttore della fotografia candidato all'Oscar.

SAM ROCKWELL (Charley Ford) conosciuto per le sue performance nel mondo dei film indipendenti, ha iniziato il 2007 con "Snow Angels", presentato al Sundance Film Festival. Tra i suoi progetti più recenti l'adattamento del classico "Guida galattica per autostoppisti" e "Il genio della truffa" di Ridley Scott, con Nicolas Cage.

Rockwell ha conquistato la critica e il premio come miglior attore al Festival di Berlino per il suo ritratto di Chuck Barris in "Confessioni di una mente

pericolosa” di George Clooney. L’attore ha creato tanti personaggi memorabili, ricordiamo la commedia “Welcome to Collinwood” dei fratelli Russo, con George Clooney, Patricia Clarkson, Jennifer Esposito e William H. Macy, “Heist-Il colpo” di David Mamet, con Gene Hackman, Rebecca Pidgeon e Danny DeVito, il blockbuster “Charlie’s Angels”, con Drew Barrymore, Cameron Diaz e Lucy Liu, il film candidato all’Oscar “Il miglio verde” di Frank Darabont, con Tom Hanks, e “Galaxy Quest.

All’inizio della sua carriera, Rockwell ha attirato l’attenzione con tre film indipendenti: “Lawn Dogs” di John Duigan, con cui ha vinto il premio come miglior attore ai festival di Montreal e Barcellona, “Safemen” di John Hamburg, e la commedia dark “Jerry and Tom” di Saul Rubineck.

Tra i suoi film ricordiamo poi “Celebrity” di Woody Allen, “Sogno di una notte di mezza estate” di Michael Hoffman, con Kevin Kline e Michelle Pfeiffer, “Box of Moonlight” di Tom DiCillo, “Drunks” di Peter Cohen, con Richard Lewis, Parker Posey e Faye Dunaway, “Lo spacciatore” di Paul Schrader, “Ultima fermata Brooklyn” di Uli Edel e il suo esordio in “Clown House” di Francis Ford Coppola mentre era ancora studente della High School of Performing Arts.

Rockwell è apparso di recente in una produzione del Public Theater di “The Last Days of Judas Iscariot”, per la regia di Phillip Seymour Hoffman, e al Williamstown Theater Festival in “The Dumb Waiter” e “Hot L Baltimore”, per la regia di Joe Mantello.

Tra i suoi prossimi progetti “Choke” con Anjelica Huston e “Frost/Nixon” di Ron Howard.

GARRET DILLAHUNT (Ed Miller) è diventato famoso con la serie di HBO “Deadwood”, in cui interpreta due personaggi diversi, l’assassino Jack McCall e il complicato Francis Wolcott. Infatti il produttore/autore David Milch ha creato il secondo personaggio proprio per lui, dopo aver visto il talento espresso da Dillhaunt nel primo.

Dillhaunt continua la sua collaborazione con Milch per la serie di HBO “John From Cincinnati”. Attualmente è impegnato nella lavorazione di “No Country for

Old Men” dei fratelli Coen, con Tommy Lee Jones, tratto dal romanzo di Cormac McCarthy.

Dillhaunt ha interpretato un Gesù Cristo molto umano nella controversa serie della NBC “Book of Daniel” e ha un ruolo fisso in “ER” e in “The 4400” di USA Network. In precedenza aveva attirato l’attenzione con “The Believer”, premio della giuria al Sundance Film Festival, e il corto candidato agli Oscar “By Courier”.

L’attore ha recitato spesso anche in teatro, sia a Broadway che off Broadway e con compagnie di rilievo, come la Steppenwolf, l’ACT San Francisco, Seattle Rep. Huntington Stage, Williamstown e Berkshire Theater Festival.

Inoltre Dillhaunt è stato ospite di serie televisive come “Numb3rs”, “Law & Order” e CSI”.

Ha studiato giornalismo alla University of Washington e si è specializzato alla New York University con un programma di recitazione.

I realizzatori

ANDREW DOMINIK (regista/scrittore) si è laureato alla Swinburne Film School nel 1988 e ha lavorato per spot pubblicitari e video musicali.

Il suo primo film è stato “Chopper”, basato sulla vita del famoso bandito australiano Chopper Read.

DEDE GARDNER (produttrice) è Presidente di Plan B Entertainment. Tra i suoi prossimi progetti il romantico “The Time Travler’s Wifw”, con Eric Bana e Rachel McAdams, e il drammatico “Dirty Tricks”, ambientato nel periodo dello scandalo Watergate, con Meryl Streep, Gwyneth Paltrow e Annette Bening.

Recentemente Gardner è stata produttrice di “A Mighty Heart” di Michael Winterbottom, con Angelina Jolie, tratto dal libro “A Mighty Heart: The Brave Life and Death of My Husband Danny Pearl”. All’inizio di quest’anno ha prodotto l’indipendente “Year of the Dog”, del regista esordiente Mike White, con Molly Shannon e Laura Dern, e “Running With Scissors”, con Annette Bening.

Attualmente Plan B sta sviluppando una serie di progetti con realizzatori come Bennett Miller (“Capote”), Jacob Estes (“Mean Creek”), John Cameron Mitchell (“Hedwig and the Angry Inch”), Phil Morrison (“Junebug”), Pete Travis (“Omagh”) e Jonathan Dayton e Valerie Faris (“Little Miss Sunshine”).

Prima di lavorare per Plan B, Gardner è stata vice presidente esecutiva di produzione alla Paramount Pictures. Tra i film di cui si è occupata in quei sette anni ricordiamo “Election”, “Orange County”, “Zoolander” e “How to Lose a Guy in Ten Days”.

Gardner si è laureata in lettere alla Columbia University e ha iniziato la sua carriera come ispettor di produzione a New York City e poi è entrata nel dipartimento letterario della William Morris Agency.

RIDLEY SCOTT (regista/produttore) come regista ha ricevuto tre candidature agli Oscar: per “Black Hawk Down”, che ha vinto due Oscar su quattro nominations; l’epico “Il gladiatore”, che ha incassato oltre 800 milioni di dollari in tutto il mondo e ha vinto cinque Oscar su 12 nominations, tra cui quella per il miglior film e quella per Russell Crowe; e “Thelma & Louise”, che ha vinto per la miglior sceneggiatura originale su un totale di 6 candidature, tra cui quella per le attrici Susan Sarandon e Geena Davis.

Scott ha ricevuto candidature ai BAFTA per la regia di “Il gladiatore” e “Thelma & Louise”; candidature ai DGA per “Black Hawk Down”, “Il gladiatore” e “Thelma & Louise”; e candidature ai Golden Globe per “Il gladiatore”.

Laureatosi alla prestigiosa Royal Academy of Art, dove ha completato il suo primo corto, Scott ha lavorato con i documentaristi Richard Leacock e D.A. Pennebaker a Time Life prima di entrare nella BBC come scenografo, anche se ben presto ha iniziato a dirigere molti dei programmi più popolari della rete.

Dopo tre anni ha fondato la sua compagnia, RSA, che è diventata presto una delle migliori in campo pubblicitario (con uffici anche a New York e Los Angeles). Fino ad ora, Scott ha diretto oltre 3000 spot pubblicitari, tra cui quello della Apple per il Super Bowl del 1984, considerato da “Advertising Age” la migliore pubblicità degli ultimi 50 anni, e il provocatorio “Share the Fantasy” del 1979 per

Chanel n.5. Con il suo lavoro nel settore della pubblicità, Scott ha collezionato premi ai Festival di Venezia e di Cannes ed è stato premiato anche dal New York Art Directors' Club.

Scott ha esordito nel cinema nel 1977 con "I duellanti", che ha vinto il Premio della Giuria al Festival di Cannes. Poi ha diretto il thriller di fantascienza "Alien", premio Oscar per gli Effetti Visivi, "Blade Runner", con Harrison Ford, che ha ricevuto candidature agli Oscar per la direzione artistica e gli effetti visivi, e che nel 1993 è stato inserito nella U.S. Library of Congress' National Film Registry, "Legend", con Tom Cruise, il thriller "Chi protegge il testimone" e l'interculturale "Black Rain-Pioggia sporca", con Michael Douglas e Andy Garcia. Nel 1987 ha fondato Percy Main Productins per sviluppare e produrre film. Ha diretto quindi l'epico "1492: La scoperta del Paradiso" e ha prodotto "The Browning Version", con Albert Finney e Greta Scacchi.

Nel 1995 ha fondato Scott Free con il fratello Tony Scott e la compagnia ha prodotto "L'albatros-Oltre la tempesta" con Jeff Bridges, "Soldato Jane" con Demi Moore e "Hannibal" con Anthony Hopkins e Julianne Moore, tutti e tre diretti da Ridley. Scott Free ha prodotto anche "Clay Pigeons" e "Where the Money Is", con Paul Newman.

Scott Free produce il programma di maggior ascolto del venerdì sera di CBS "Numb3rs", ora alla sua quarta stagione e sta producendo "The Andromeda Strain" di Michael Crichton, una miniserie di quattro ore per A&E, adattata dal premio Pulitzer Robert Schenkkan. Tra i progetti di Scott Free ricordiamo anche il telefilm "The Gathering Storm", premio Emmy e Golden Globe, con Albert Finney e Vanessa Redgrave, il cui sequel inizierà le riprese presto in U.K. per HBO, e "RKO 281", con Liev Schreiber nel ruolo di Orson Welles, sempre per HBO. Oltre alla serie premio CableACE "The Hunger", Scott Free ha prodotto il pilot "Law Dogs", con Janeane Garofalo, e "Orpheus" per la regia di Bruce Beresford, con Mena Suvari.

Tra gli ultimi film di Scott ricordiamo "A Good Year", con Russell Crowe e Albert Finney, la commedia "Il genio della truffa" con Nicolas Cage e Sam Rockwell, l'epico "Kingdom of Heaven-Le Crociate", con Orlando Bloom e

Jeremy Irons, e il drammatico “American Gangster”, che segna la sua terza collaborazione con Russell Crowe e la prima con Denzel Washington, che uscirà presto. Recentemente è stato produttore esecutivo di “Tristan & Isolde” di Kevin Reynolds e di “In Her Shoes” di Curtis Hanson, oltre che della serie di TNT “The Company”, sulle attività della CIA durante la guerra fredda, scritta da Ken Nolan e interpretata da Alfred Molina e Michael Keaton.

Come riconoscimento del suo contributo alle arti, nel 2003 Scott è stato nominato cavaliere dell’Ordine dell’Impero Britannico.

JULES DALY (produttrice) ha iniziato la sua carriera nella produzione televisiva agli inizi degli anni ’80, poi è passata a produrre spot pubblicitari per il regista Joe Pytko e per tanti altri registi famosi.

Negli anni ’90 ha iniziato a produrre esclusivamente per Ridley e Tony Scott, con la loro compagnia di Los Angeles/New York/Londra, la RSA Film, pur mantenendo il suo interesse per il cinema, finché nel 1999 si è presa una pausa e ha coprodotto il grande successo “Pallottole cinesi” con il regista RSA Tom Dey. Il film era interpretato dalla coppia Jackie Chan/Owen Wilson.

Nel 2001 gli Scott hanno chiesto a Daly di diventare Presidente della compagnia. Ora, con oltre 30 registi, RSA si è guadagnata una reputazione di eccellenza nel mondo dello spettacolo. Tra i premi vinti ricordiamo l’Emmy per la pubblicità della Nike “Move” e quello di TV Guide che ha definito lo spot di Ridley Scott “1984” per Apple Computer “la miglior pubblicità di tutti i tempi”.

Nel 2002, Daly è stata produttrice esecutiva della seconda serie di spot per BMW “The Hire”, diretti da John Woo, Joe Carnahan e Tony Scott.

Inoltre Daly è impegnata nello sviluppo di numerosi progetti per Scott Free.

DAVID VALDES (produttore) è uno dei produttori di maggior successo dell’industria dello spettacolo e ha collaborato con registi come Clint Eastwood, Francis Ford Coppola, Frank Darabont e Kevin Costner.

Tra i progetti più recenti di Valdes ricordiamo il western “Open Range-Terra di confine”, diretto da Kevin Costner e interpretato da Robert Duvall, Annette

Bening e Michael Gambon, e “The Time Machine”, tratto dal classico di H.G. Wells. Nel 2000 ha ricevuto quattro candidature agli Oscar, tra cui quella per il miglior film, per “Il miglio verde”.

Tra le sue produzioni ricordiamo “Turbulence”, con Ray Liotta e Lauren Holly, “Un mondo perfetto”, con Kevin Costner e Clint Eastwood, e “Nel Texas cadevano le stelle”, con Robert Duvall e Aidan Quinn. E’ poi tornato a lavorare con Clint Eastwood e Charlie Sheen per “La recluta” e con Dudley Moore e Kirk Cameron in “Tale padre, tale figlio”. E’ stato produttore di “Pink Cadillac” e dell’ultimo episodio della serie dell’ispettore Callaghan, “Scommessa con la morte”, che ha segnato l’esordio nel cinema di Jim Carrey e Liam Neeson. In totale, Valdes ha collaborato con Clint Eastwood per 17 film.

Valdes è stato l’unico produttore esecutivo della rivisitazione del genere western di Eastwood, “Gli spietati”, che ha vinto quattro Oscar, tra cui quello per il miglior film; e del successo candidato all’Oscar “Nel centro del mirino”, di Wolfgang Petersen. E’ stato anche produttore esecutivo del biopic di Eastwood “Bird”, con Forest Whitaker, e di “Cacciatore bianco, cuore nero”, e ha collaborato a quattro film di Francis Ford Coppola, più recentemente come produttore esecutivo di “Giardini di pietra”.

Tra i suoi lavori per la televisione ricordiamo l’innovativa serie “Moonlighting”, ma in realtà si è mosso in tanti format, film della settimana, serie, pubblicità, video musicali, prima di trovare il suo ruolo di produttore.

Nato in California, si è laureato in teatro all’UCLA e ha iniziato la sua carriera come aiuto regista di Martin Scorsese, Wim Wenders, Clint Eastwood e Francis Ford Coppola. Tra i film in cui ha lavorato ricordiamo “Toro scatenato”, “Tracy e il signore dl piano di sopra”, “Fai come ti pare”, “Hammet-Indagine a Chinatown”, “I ragazzi della 56° strada”, “Rusty il selvaggio”, “Coraggio fatti ammazzare” e “Corda tesa”. Poi nel 1984 è diventato produttore associato di “Il cavaliere pallido” di Clint Eastwood.

Valdes è membro della Academy of Motion Picture Arts & Sciences, della Directors Guild of America, della Producers Guild of America e dell’American

Film Institute. Attualmente è nel comitato direttivo della Latino Theater Company (LTC) e mentore del programma Peter Stark della USC.

BRAD GREY (produttore) è Chairman e Chief Executive Officer di Paramount Pictures Corporation. Grey ha trasformato la sua vecchia compagnia Brillstein-Grey Entertainment in una “delle più interessanti e di maggior successo di Hollywood” secondo “Forbes”.

Grey ha creato Plan B Entertainment con Brad Pitt e il primo film della compagnia è stato l’epico “Troy”, diretto da Wolfgang Petersen e interpretato da Brad Pitt e Orlando Bloom.

Tra le produzioni di Grey, ricordiamo il premio Oscar dell’anno scorso, “The Departed”, di Martin Scorsese, con Leonardo DiCaprio, Matt Damon, Jack Nicholson e Mark Wahlberg, e “La fabbrica di cioccolato” di Tim Burton, con Johnny Depp. Inoltre Grey ha prodotto alcuni dei più famosi successi televisivi, tra cui la serie HBO premio Emmy “I Sopranos”

Grey ha vinto un Emmy, un Golden Globe e quattro George Foster Peabody Award.

Grey è membro del comitato dell’UCLA per le Scienze Mediche, della Scuola di Cinema della USC e del direttivo del progetto A.L.S. e della Tisch School of the Arts della NYU.

TONY SCOTT (produttore esecutivo) è membro dell’esclusivo club dei registi che hanno incassato miliardi di dollari e ha creato una serie di film d’azione a partire dalla metà degli anni ’80, unendo virtuosità tecnica e un vivace senso del tempo.

L’anno scorso, “Dejà vu” ha segnato la sua terza collaborazione con Denzel Washington e la sesta con Jerry Bruckheimer. Nel 1995 ha diretto “Allarme rosso”, con Washington e Gene Hackman, prodotto da Bruckheimer. Ha diretto ancora Washington nel 2004 nell’action thriller “Man On Fire”, con Dakota Fanning e Christopher Walken.

Scott ha esordito nel 1983 con la moderna storia di vampiri “Miriam si sveglia a mezzanotte”, con Catherine Deneuve, David Bowie e Susan Sarandon. Il film è stato poi adattato in una trilogia per Showtime nel 1998 e Scott ha diretto un episodio, interpretato da Giovanni Ribisi e David Bowie. Nel 1986 ha diretto il blockbuster “Top Gun”, con Tom Cruise e Kelly McGillis, e “Beverly Hills Cop II”, con Eddie Murphy.

Il thriller politico “Nemico pubblico”, con Will Smith, che ha riunito Scott con Gene Hackman e Bruckheimer, è stato uno dei maggiori successi del 1998. Nel 2001 Scott ha diretto “Spy Game”, un thriller ambizioso con Robert Redford e Brad Pitt. Nel 2005, dopo un anno di sviluppo, Scott ha finalmente realizzato un progetto molto amato, “Domino”, con Kiera Knightley.

Tra i suoi film ricordiamo poi “Revenge-Vendetta”, con Kevin Costner e Anthony Quinn, “Giorni di tuono”, con Tom Cruise e Robert Duvall, “L’ultimo boy scout”, con Bruce Willis, “Una vita al massimo”, con Christian Slater, Rosanna Arquette e Christopher Walken, da una sceneggiatura di Quentin Tarantino, e “The Fan-Il mito”, con Robert De Niro e Wesley Snipes.

Dopo essersi laureato in arte, Scott ha iniziato a interessarsi al cinema mentre studiava al Leeds College e ha quindi realizzato un corto, “One of the Missing”, finanziato dal British Film Institute, tratto da un racconto di Ambrose Bierce. Mentre studiava per il dottorato al Royal College of Arts, ha completato un altro film per il British, “Loving Memory”, da una sceneggiatura originale, finanziato da Albert Finney.

Nel 1973 Scott ha fondato con il fratello Ridley la compagnia di produzione RSA e nei dieci anni seguenti si sono imposti in campo pubblicitario per le loro capacità creative e innovative, e hanno vinto premi in tutto il mondo, ricordiamo tanti Clio Award, tanti Leoni d’oro e d’argento a Cannes e il prestigioso Designer & Art Directors Award di Londra.

Mentre dirigeva spot pubblicitari, ha realizzato tre film per la televisione: due documentari e uno special di un’ora “Author of Beltraffio”, da un racconto di Henry James. Nel 2002, con RSA, ha prodotto una serie di corti per BMW, con

Clive Owen. Scott ne ha anche diretto uno, “Beat the Devil”, con Owen, James Brown e Gary Oldman.

Nel 2005 i fratelli Scott hanno fondato la Scott Free, con uffici a Los Angeles e Londra, e hanno prodotto “In Her Shoes” e “Tristan & Isolde”: Sono stati produttori esecutivi della serie di grande successo della CBS “Numb3rs”, ora alla quarta stagione, e della miniserie di TNT “The Company”, con Chris O’Donnell e Michael Keaton.

LISA ELLZEY (produttrice esecutiva) è produttrice esecutiva alla Twentieth Century Fox e in precedenza era Presidente di Scott Free Entertainment, la compagnia di Ridley e Tony Scott.

Ellzey ha prodotto di recente “Tristan & Isolde”, con James Franco e Sophia Myles, diretto da Kevin Reynolds, e la commedia “In Her Shoes” di Curtis Hanson. E’ stata inoltre produttrice esecutiva di “Kingdom of Heaven-Le Crociate”, con Orlando Bloom, Liam Neeson, Ed Norton e Jeremy Irons, e di “A Good Year”, con Freddie Highmore, Albert Finney e Russell Crowe, tutti e due del regista Ridley Scott.

Alla Scott Free, Ellzey ha vinto un Emmy come coproduttrice esecutiva del film di HBO del 2002 “The Gathering Storm”, sulla vita di Winston Churchill, con Albert Finney e Vanessa Redgrave. Candidato a 9 Emmy, il film ne ha vinti 3: per Albert Finney come miglior attore, per Hugh Whitmore per la sceneggiatura e per il miglior telefilm. Inoltre ha vinto due Golden Globe e tre BAFTA.

Nel 2002 Ellzey è stata coproduttrice esecutiva del reality “AFP: American Fighter Pilot” per CBS.

Prima di entrare alla Scott Free, Ellzey era Presidente di Sonnenfeld/Josephson ed è stata produttrice associata di “I soliti amici”, con Burt Reynolds e Richard Dreyfuss, diretto da Michael Dinner. In precedenza era Vice Presidente di Red Wagon Productions di Doug Wick.

Ellzey ha iniziato la sua carriera producendo il film indipendente a basso costo “The Poison Tasters”, con French Stewart, presentato a Cannes nel 1995, poi ha lavorato tre anni per Creative Artists Agency, nel dipartimento letterario.

BENJAMIN WAISBREN (produttore esecutivo) è stato di recente produttore esecutivo dell'epico "300" e di "Nancy Drew", con Emma Roberts. In precedenza era stato produttore esecutivo di "Blood Diamond" di Edward Zwick, con Leonardo DiCaprio, Jennifer Connelly e Djimon Hounsou, di "The Good German" di Steven Soderbergh, con George Clooney, Cate Blanchett e Tobey Maguire, di "Poseidon", di Wolfgang Petersen e di "V for Vendetta", con Natalie Portman e Hugo Weaving.

Attualmente Waisbren è Presidente e CEO di Continental Entertainment Capital (CEC), affiliato di Citi, investimenti globali e corporate bank. CEC struttura investimenti cinematografici e distribuzione. Waisbren è stato managing director di Salomon Brothers e partner di un grande studio legale di Chicago.

Tra i suoi prossimi progetti come produttore esecutivo, "Cassandra Dream" di Woody Allen, "First Born", "Gardener of Eden" e "Duane Hopwood".

RON HANSEN (romanziera) è docente di letteratura e scrittura creativa alla Santa Clara University, laureato alla Creighton University e specializzato alla Stanford University.

Recentemente ha pubblicato "Isn't It Romantic" e una raccolta di saggi intitolata "A Stay Against Confusion: Essays on Faith and Fiction". Tra i suoi lavori i romanzi "Desperadoes", "Mariette in Ecstasy" e "Atticus", nella rosa dei finalisti del National Book Award del 1996, oltre a "The Assassination of Jesse James by the Coward Robert Ford", finalista al PEN/Faulkner Award nel 1984.

ROGER DEAKINS (direttore della fotografia) ha ricevuto cinque candidature agli Oscar, e recentemente ha lavorato per "Jarhead" di Sam Mendes, "The Village" di M. Night Shyamalan, "Nella valle di Elah" di Paul Haggis e "No Country for Old Men", di Joel e Ethan Coen, presto sugli schermi.

Deakins ha lavorato con i fratelli Coen per "Ladykillers", "Prima ti sposo, poi ti rovino", "L'uomo che non c'era", "Fratello dove sei", "Il grande Lebowski", " Fargo", "Mister Hula Hoop" e "Barton Fink". Ha ottenuto una candidatura agli

Oscar e l'American Society of Cinematographers Award per "L'uomo che non c'era", candidature agli Oscar, ai BAFTA e agli ASC per "Fratello dove sei", candidature agli Oscar e agli ASC per "Fargo" e il premio per la miglior fotografia della National Society of Film Critics per "Barton Fink".

Il suo lavoro in "Le ali della libertà" gli ha fatto vincere l'ASC e ottenere la prima candidatura agli Oscar nel 1994. Per "Kundun" ha ricevuto riconoscimenti dal New York Film Critics Circle, dalla Boston Society of Film Critics e dalla National Society of Film Critics, oltre che candidature agli Oscar e agli ASC.

Deakin ha iniziato a lavorare come fotografo di scena prima di entrare nella National Film School inglese nel 1972. L'amicizia con il compagno di studi Michael Radford lo ha portato a dirigere la fotografia di quattro film di Radford, "Una storia d'amore", "1984", "Misfatto bianco" e "Le montagne della luna".

Fra i suoi lavori ricordiamo poi "Sid and Nancy" di Alex Cox, "Cuore di tuono" di Michael Apted, "Amori e amicizie" di John Sayles, "Il giardino segreto" di Agnieszka Holland, "Dead Man Walking" di Tim Robbins, e "Il coraggio della verità" e "Attacco al potere" di Edward Zwick. Recentemente ha diretto la fotografia del premio Oscar "A Beautiful Mind" di Ron Howard e di "La casa di sabbia e nebbia" di Vadim Perelman.

Ha fotografato anche documentari come "When the World Changed" e "Eritrea: Behind the Lines" e documentari sul mondo della musica, tra cui "Blue Suede Shoes" e "Van Morrison in Ireland". Ha girato anche video musicali per Eric Clapton, Marvin Gaye, Herbie Hancock e Madness.

DYLAN TICHENOR (montaggio) ha lavorato di recente per "Brokeback Mountain" di Ang Lee, che gli ha portato candidature ai BAFTA e da parte dell'American Cinema Editors Guild.

In passato ha montato il thriller di Mike Figgis "Oscure presenze a Cold Creek" e "I Tenenbaums" di Wes Anderson, che gli ha portato la sua prima candidatura agli American Cinema Editors Award.

L'inizio della sua carriera è avvenuto con "I protagonisti" di Robert Altman, al fianco della montatrice Geraldine Peroni come apprendista. Poi la collaborazione

è continuata con “America oggi”, “Pret a porter” e “Mrs Parker e il circolo vizioso”. E’ stato quindi coordinatore tecnico di “Kansas City” e ha montato il documentario “Jazz ‘34”, che gli ha portato una candidatura agli Emmy.

Quindi Tichenor ha lavorato per tre film di Paul Thomas Anderson, come supervisore di produzione di “Sydney” e al montaggio di “Boogie Nights” e “Magnolia”. Ha montato poi il premio Oscar “Lemony Snicket’s” di Brad Silberling, “Unbreakable” di M.Night Shymalan e “Hurlyburly” di Anthony Drazan.

Attualmente è impegnato nella produzione del drammatico “There Will Be Blood” del regista Paul Thomas Anderson.

CURTISS CLAYTON (montaggio) ha lavorato al montaggio di “Drugstore Cowboy”, “My Own Private Idaho” e “Da morire”, tutti diretti da Gus Van Sant, e di “Buffalo 66” diretto da Vincent Gallo.

Tra i film che ha montato ricordiamo “Sherrybaby” di Laurie Collyer, con Maggie Gyllenhaal, “Made” di Jon Favreau, “Brokedown Palace” (1999) e “Unlawful Entry” (1992) entrambi del regista Jonathan Kaplan.

Clayton è membro della Academy of Motion Pictures Arts and Sciences e ha ricevuto una candidatura agli American Cinema Editors Award. Laureato alla scuola di cinema della University of Southern California, vive a Los Angeles.

PATRICIA NORRIS (costumi) ha ricevuto cinque candidature agli Oscar: per “I giorni del cielo” di Terrence Malick”, “Elephant Man” di David Lynch, “2010” di Peter Hyams e “Victor Victoria” e “Sunset-Intrigo a Hollywood” di Blake Edwards.

Tra i film di cui è stata costumista e scenografa ricordiamo “The Singing Detective”, “Big Bad Love”, “Guardo, ci penso e nasco”, “The Hi-Lo Country” di Stephen Frears, “Crimini invisibili” di Wim Wenders, “The Journey of August King”, “Fuga per un sogno” di Ed Zwick, “Amos & Andrew” e “Tap” e, per il regista David Lynch “Strade perdute”, “Cuore selvaggio” e “Velluto blu”.

Norris ha iniziato la sua carriera come costumista con film come “Una storia vera”, “Nikita-Spie senza volto”, “Micki & Maude”, “Pericolosamente Johnny”, “Scarface”, “Frances”, “Ladra di cuori”, “California Suite”, “Capricorne One” (che le ha portato una candidatura ai Saturn Award), “I ragazzi irresistibili”, “Missouri”, “Smile”, “Una donna chiamata moglie”, “Il candidato” e le commedie di Mel Brooks “Silent Movie” e “Alta tensione”.

Norris ha vinto contemporaneamente un Emmy per i costumi e ha ricevuto una candidatura sempre agli Emmy per la direzione artistica dell'episodio pilota della serie “Twin Peaks” di David Lynch.

NICK CAVE (compositore) è diventato famoso come frontman dei Bad Seeds, il gruppo che ha fondato nei primi anni '80 con Mick Harvey, Barry Adamson e Blixa Bargeld. Guidati dalla voce da baritono e dalle influenze letterarie di Cave, i Bad Seeds hanno offerto un eclettico e spesso sperimentale mix di blues, gospel, rock e post-punk.

Il terzo album del gruppo, “Kicking Against the Pricks” ha avuto successo anche fuori dell'Australia ed è entrata nelle classifiche inglesi.

Dopo il quarto album, “Your Funeral...My Trial”, Cave si è preso una pausa di due anni, durante i quali è apparso nel film di Wim Wenders “Il cielo sopra Berlino”, prima di tornare in studio per registrare “Tender Prey”.

In seguito ha pubblicato due libri: “King Ink”, una raccolta di poesie e prose, e “And the Ass Saw the Angel”, un romanzo. Nel 1989 è apparso nel film australiano “Ghosts... of the Civil Dead”, di cui ha registrato la colonna sonora insieme a Harvey e Bargeld.

Nel 1990 i Bad Seeds hanno pubblicato “The Good Son” e, nel 1994, “Let Love In”. Agli inizi del 1996 è uscito “Murder Ballads”, uno dei loro album di maggior successo commerciale, e la colonna sonora del film “To Have and to Hold”, scritta ed eseguita da Cave, Bargeld e Harvey. Nel 1997 è uscito l'album più introspettivo e personale del gruppo, “The Boatman's Call”.

Nel 2001 Cave è tornato con i Bad Seeds per “No More Shall We Part”, seguito nel 2003 da “Nocturama” e nel 2004 dal doppio album “Abatoir Blues/The Lyre of Orpheus”.

Cave ha scritto la sceneggiatura e insieme a Warren Ellis ha composto e registrato la colonna sonora di “The Proposition”, un western poetico e violento ambientato nell’outback australiano. I due sono tornati a lavorare insieme per comporre le colonne sonore di due produzioni di Icelandic Theatre Company Vestuport, “Woyzeck” e “Metamorphosis”.

Le canzoni di Cave sono apparse in molti film, ricordiamo “People Ain’t No Good” per “Shrek 2”, “Red Right Hand” per la serie “Scream”, “Release the Bats” per “Chopper” e “There is a Light” per “Batman Forever”. Collabora con Johnny Cash, Marianne Faithfull, Jarvis Cocker e Kylie Minogue.

Cave ha fatto qualche apparizione come attore, ricordiamo “Ghost of the Civil Dead” (1989) e “Johny Suede” (1991).

WARREN ELLIS (compositore) è membro fondatore delle band Dirty Three e Grinderman e, dalla metà degli anni ’90 è entrato nei Bad Seeds come violinista.

Nato a Ballarat, Australia, nel 1965, nel 1980 si è trasferito a Melbourne e ha studiato scienza dell’educazione, musica e lettere. Ha iniziato quindi a insegnare nelle scuole superiori, ma dopo due anni si è licenziato e si è dedicato alla musica. Negli anni ’90 ha fondato i Dirty Three, con cui ha inciso sette album e la colonna sonora del film “Praise” di John Curran.

Nel 1995 è stato invitato a registrare con Nick Cave e i Bad Seeds e con loro ha pubblicato sei album. Inoltre ha collaborato con Cave alla colonna sonora di “The Proposition” e alle produzioni teatrali “Metamorphosis” e “Woyzeck”.

Ellis suona molti strumenti, ma soprattutto il violino, e vive a Parigi con la moglie e i figli.

CAST

Jesse James.....	BRAD PITT
Zee James.....	MARY-LOUISE PARKER
Mary James.....	BROOKLYNN PROULX
Tim James.....	DUSTIN BOLLINGER
Robert Ford.....	CASEY AFFLECK
Charley Ford.....	SAM ROCKWELL
Wood Hite.....	JEREMY RENNER
Frank James.....	SAM SHEPARD
Ed Miller.....	GARRET DILLAHUNT
Dick Liddil.....	PAUL SCHNEIDER
Express Messenger.....	JOEL McNICHOL
Baggagemaster.....	JAMES DeFELICE
Engineer.....	J.C. ROBERTS
Ukrainian Train Passenger.....	DARRELL ORYDZUK
Young Train Passenger.....	JONATHAN ERICH DRACHENBERG
Danish Train Passenger.....	TORBEN S. HANSEN
Martha Bolton.....	ALISON ELLIOTT
Ida.....	LAUREN CALVERT
Sarah Hite.....	KAILIN SEE
Major George Hite.....	TOM ALDREDGE
Albert Ford.....	JESSE FRECHETTE
Wilbur Ford.....	PAT HEALY
Henry Craig.....	MICHAEL PARKS
Sheriff Timberlake.....	TED LEVINE
Deputy.....	JOEL DUNCAN
Governor Crittenden.....	JAMES CARVILLE
Store Customer.....	STEPHANIE WAHLSTROM
Newsboy.....	ADAM ARLUKIEWICZ
Photographer.....	IAN FERRIER
Onlooker at Jesse's Death.....	MICHAEL ROGERS
Small Boy at Jesse's Death.....	CALVIN BLIID
Bob's Girlfriend.....	SARAH LIND
Bowery Saloon Singer.....	NICK CAVE
Bowery Saloonkeeper.....	MATTHEW WALKER
Dorothy Evans.....	ZOOEY DESCHANEL
Edward O'Kelly.....	MICHAEL COPEMAN
Ella Mae Waterson.....	LARYSSA YANCHAK
Narrator.....	HUGH ROSS
Stunt Coordinators.....	BILLY BURTON, BRENT WOOLSEY
Stunts.....	GUY BEWS, CHAD COSGRAVE COLT COSGRAVE, JOE A. DODDS JORDON DODDS, BRETT EDGE LYLE EDGE, TOM EIRIKSON JIM FINKBEINER, WACEY FINKBEINER DALE GIBSON, CORRY GLASS JASON GLASS, KRISTY GLASS REG GLASS, TOM GLASS ALEX GREEN, DENNIS HAMBLING RANDY HAMBLING, DAVE HOSPES MICHAEL LANGLOIS, TERRANCE LEIGH JACQUELINE LOEWEN, SHANE POLLITT JIM RANDLE, BLAKE SCHLOSSER GREG SCHLOSSER, JOHN SCOTT RICK SKENE, SEAN SKENE JODI TERHOCH, JESSE THOMSON KYLE THOMSON, ROSS WIDEMAN

FILMMAKERS

Written For The Screen and Directed by.....	ANDREW DOMINIK
Produced by.....	BRAD PITT
DEDE GARDNER	
Produced by.....	RIDLEY SCOTT
JULES DALY	
Produced by.....	DAVID VALDES
Executive Producers.....	BRAD GREY

TONY SCOTT
 LISA ELLZEY
 BENJAMIN WAISBREN
 Based on the Novel by RON HANSEN
 Director of Photography ROGER DEAKINS, ASC, BSC
 Edited by DYLAN TICHENOR, A.C.E.
 CURTISS CLAYTON
 Costumes Designed by PATRICIA NORRIS
 Music by NICK CAVE and WARREN ELLIS
 Casting by MALI FINN, C.S.A.
 Unit Production Manager BRIAN PARKER
 First Assistant Director SCOTT ANDREW ROBERTSON
 Second Assistant Director KAREN SOWIAK
 Associate Producer RON HANSEN
 Canadian Casting by JACKIE LIND, C.S.A. and DEB GREEN, CDC
 Art Director TROY SIZEMORE
 Assistant Art Directors KIMBERLEY ZAHARKO, JACKIE BAGLEY
 Set Decorator JANICE BLACKIE-GOODINE
 Assistant Set Decorator SEAN BLACKIE
 Construction Coordinator ALFRED ARNDT
 "A" Camera Operator ROGER DEAKINS
 "A" Camera First Assistant ANDY HARRIS
 "A" Camera Second Assistants DAVID LOURIE, SUE STREMBITSKY
 Steadicam Operator DAMON MOREAU
 Stills Photographer KIMBERLEY FRENCH
 Video Assist ROB DOAK
 Script Supervisor NANCY McDONALD
 Production Sound Mixer D. BRUCE CARWARDINE
 Boom Operator MARKUS WADE
 Second Boom Operator GEO MAJOR
 Post Production Supervisor DAVID DRESHER
 Associate Editor PETER McNULTY
 First Assistant Editor HUGH ROSS
 Assistant Editors ALEX HEPBURN, MARIE GAERLAN
 JOHN PAUL HORSTMANN
 Sound Designer/Supervising Sound Editor RICHARD KING
 Re-Recording Mixers D.M. HEMPHILL, RON BARTLETT
 Additional Sound Supervision HAMILTON STERLING
 Sound Designers LESLIE SHATZ, CHRISTOPHER AUD
 1st Assistant Sound Editors LINDA YEANEY, ANDREW BOCK
 ADR Editor KIMBERLY HARRIS
 Dialogue Editors MICHAEL MAGILL
 HUGO WENG, ALLEN HARTZ
 Sound Effects Editors MICHAEL W. MITCHELL
 HAMILTON STERLING, MICHAEL BABCOCK
 Foley Supervisor CHRISTOPHER FLICK
 Foley Editors MICHAEL DRESSEL
 JONATHAN KLEIN, MARK PAPPAS
 Foley Artists SARAH MONAT, ROBIN HARLAN
 Foley Mixer RANDY K. SINGER
 ADR Mixer JOHN PAUL FASAL
 Assistant Sound Editor JACOB RIEHLE
 Music Editors WILL KAPLAN, JONATHAN KARP
 Chief Lighting Technician MARTIN KEOUGH
 Assistant Chief Lighting Technician MIKE GOULD
 Rigging Gaffer GORDON SCHMIDT
 Key Grip RICK SCHMIDT
 Best Boy Grip CHRIS B. SPEERS
 Dolly Grip BRUCE HAMME
 Rigging Key Grip LEONARD SCHMIDT
 Property Master DEAN GOODINE
 Assistant Prop Masters JOHNNY JONES, SHELLY GOLDSACK
 Special Effects Supervisor JAMES PARADIS
 Special Effects Coordinator MAURICE ROUTLY
 Special Effects HAYDEN SCOTT
 JASON PARADIS, AMANDA PALLER
 Assistant Costume Designer LIZZIE McGOVERN
 Costume Supervisor KELLY FRASER
 Wardrobe DIANE ROUTLY
 DEVORA BROWN, NANCY B. JONES

Costumer	HEATHER MOORE, MARY HYDE-KERR HELEN UFFNER VINTAGE CLOTHING LLC
Make-Up Department Head	GAIL KENNEDY
Make-Up Artist for Mr. Pitt	JEAN BLACK
Make-Up Artist	ROCHELLE L. POMERLEAU
Make-Up Special Effects	CHRISTIEN TINSLEY
Key Hair Stylist	ILOE FLEWELLING
Hair Stylist	CHRIS HARRISON
Prosthetic Dentistry	DR. RICK GLASSMAN, DDS
Production Office Coordinators	JILL CHRISTENSEN NICOLE FLORIAN
Unit Production Manager	DAVID VALDES
Production Accountant	DOROTHY PRECIOUS
Assistant Accountants	CAROL ROTHEL, RALUCA SHERIDAN
Location Managers	RINO PACE, ROB HILTON
Assistant Location Managers	JAY ST. LOUIS, STUART BECKER
Third Assistant Director	LISA JEMUS
DGC Trainees	JESSE COOPER, TRAVIS McCONNELL
U.S. Casting Associate	LAUREN BASS
U.S. Casting Assistant	LIZ SHOAI
Extras Casting	LOUISE MACKIEWICZ, JANET POWERS
Publicist	LEE ANNE MULDOON
Set Designers	GRANT VAN DER SLAGT MARILYN HUMPHREYS BRAD MILBURN, GORDON WHITE TERRY GUNVORDAHL, MICHAEL MADDEN
Graphic Artist	CRAIG HUMPHRIES
Storyboard Artist	AL BERG
Art Department Coordinator	WENDY DOBSON
Set Dressers	AMBER HUMPHRIES LAURA CUTHILL-LUFT JACK LOWEN, MARLIS WILSON JAY BENOLIEL, STACEY GOOCH
Scenic Painters	ERIKA ZONDERLAND, TOM JOHNSON DAVID BELCOURT, GEORGE GRIFFITHS
On Set Dresser	CHRISTOPHER SMITH
Construction	ROBERT ARNDT, PIERRE F. BARTLETTE ALAIN DuPERON, GERALD GERLINSKY LEONARD AYOTTE, CAVE STARLING
Greensmen	JAMES WEEKS, DONNY DOLAN RICHARD "JESSE" IRWIN, DEBORAH DAY
Transportation Coordinator	COLEMAN ROBINSON
Transportation Captain	DEAN ROBINSON
Transportation Co-Captain	RAY BRECKENRIDGE
First Aid/Craft Service	AVALINE ADSHEAD, CATHY BARILLARO
Caterer	FILMWORKS CATERING
Head Wrangler	JOHN SCOTT
Wrangler Captain	ROSS WIDEMAN
Wranglers	HOLLY FORTIER, JUSTIN BLADES COLT COSGRAVE, JORDAN DODDS TROY DORCHESTER, LYLE EDGE BRUCE FLEWELLING, GREG HOLEM LLOYD JACOBSON, TOM LLOYD DAVE McBEAN, LARRY O'CONNOR WADE PEARSON, ALLISON RED CROW CATHERINE V. SUTHERLAND JESSE THOMSON
On-Set Tutor	SANDRA WOOD
Assistants to Mr. Dominik	EVAN GODFREY, EYAD ZAHARA
Support Staff to Mr. Pitt	NAZIA KAHN DAVID LINDSAY, PETER GURR
Assistant to Ms. Gardner	EMILY CURRIE
Assistants to Ms. Daly	KELLY WILLIAMS YOLEINE DUMARSAIS
Assistant to Mr. Valdes	DEBORAH HESLOP
Staff Assistants	STEPHANIE NILSEN, LUKE TOWERS ARAM BANNAYAN, CHRIS EVANS TYLER FLEWELLING, ED HUERY TRISHA SHORT, MIKE SMITH J.T. WOTTON, ASHLEY HUME

CHRISTIAN HAMILTON, MICHAEL LEDER
 KRISTINA OBAD, TONY LaHAYE
 EVA MARIE MacGREGOR
 DAVID M. TAYLOR, TONY LaHAYE
 JOSH SALZBERG, KURTIS MEYERS

EDMONTON CREW

Assistant Locations Manager..... ERIC REBALKIN
 Greens SHANNON ROSS WATSON
 Craft Service/First Aid..... JAMES C. KENNEDY
 Staff Assistants..... CHESTER SIT, JAKE CHAPMAN
 HENDRICK VANDERBYL, ZANE KOTYK

WINNIPEG CREW

Art Director MARTIN GENDRON
 Construction Coordinator OLAF DUX
 Locations Manager SARAH JANE CUNDELL
 Video Assist DANIEL J. QUESNEL
 Rigging Best Boy STEVE MORRISON
 Assistant Production Coordinator..... SCOTT LAYTON
 Extras Casting CHARLES CROSSIN
 Art Department Coordinator..... DEANNE ROHDE
 Set Designers REJEAN LABRIE, RICARDO ALMS

 Score Producer GERARD McCANN
 Score Orchestrated and Conducted by..... MATT DUNKLEY
 Score Recorded and Mixed by..... JAKE JACKSON
 Bass MARTYN CASEY
 Cello GERARD McCANN
 Triangle LUKE CAVE
 String Leader..... GABRIELLE LESTER
 Title Designer..... JAMES LEAKE
 Color Timer..... TERRY HAGGAR
 Digital Intermediate by EFILM
 DI Colorist MICHAEL HATZER
 DI Producer MICHAEL KENNEDY
 DI Editor DEVON MILLER
 Negative Management MO HENRY
 Visual Effects Producer SOPHIE A. LECLERC

Matte Paintings by HATCH

DEAK FERRAND

DOMINIC DAIGLE

CHERYL BAINUM

Visual Effects by CIS HOLLYWOOD

"The Ballad of Jesse James"
 Traditional, arranged by Nick Cave
 Performed by Nick Cave

"A Bird in a Gilded Cage"
 Written by Arthur J. Lamb and Harry Von Tilzer
 Performed by Zooe Deschanel

A co-production with ALBERTA FILM ENTERTAINMENT

The Producers Wish To Thank

Alberta Film Development Program of the Alberta Foundation for the Arts
 Alberta Film Commission
 Manitoba Hydro
 Tourism Alberta
 The City and the Residents of Edmonton, Alberta
 The City and the Residents of Winnipeg, Manitoba

Filmed on location at Calgary, Alberta, Canada

Shot in part on location in the province of Manitoba.
 With the participation of the Government of Manitoba.
 Manitoba Film and Video Production Tax Credit.

Camera Cranes & Dollies by CHAPMAN/LEONARD STUDIO EQUIPMENT, INC.

Filmed in ARRI ®

Prints by TECHNICOLOR ®

KODAK Motion Picture Products

FUJIFILM Motion Picture Products

DOLBY Digital

DTS Digital

SDDS

Approved #43389
Motion Picture Association of America

IATSE

This motion picture

© 2007 Warner Bros. Entertainment Inc. and Virtual Studios LLC

Screenplay

© 2007 Warner Bros. Entertainment Inc.

Original Score

© 2007 Warner-Barham Music, LLC

This film is based on actual historical events. Dialogue and certain events and characters contained in the film were created for the purposes of dramatization.

THE ASSASSINATION OF JESSE JAMES
BY THE COWARD ROBERT FORD

Warner Bros. Distribution